SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Imola: il trionfo dei carissimi nemici

Max Biaggi e Valentino Rossi hanno due cose in comune: si odiano e e sono dei fuoriclasse. Ieri a Imola il primo ha trionfato nella 250 (riconquistando la vetta della classifica), il secondo nella 125 dove non ha più rivali. Il successo della Honda, la moto di Biaggi, è stato poi completato dalla vittoria di Doohan nella 500. Dopo corsa caratterizzato dalle velenose battute e risposte di Biaggi e Rossi.

● *A pagina VIII*

TOTIP

1.a corsa:	X X
2.a corsa:	X X
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	X X
corsa + :	5 8
Montepremi L.	2.485.883.170
Jackpot L.	621.470.792
Ai punti 12 L.	47.805.000
Ai punti 11 L.	1.519.000
Ai punti 10 L.	128.000

LA MOVIOLA

Miracolo di Pantani

di Roberto Covaz

La finale dell'Eurobasket, lo splendido duello tra Biaggi e Rossi nel motomondiale. Oppure la doppietta della Morace che vale la semifinale dell'Europeo di calcio femminile. Per non parlare dello sprint di Cipollini e la sua maglia gialla al Tour. Infine la vittoria-record di Sampras a Wimbledon. Una domenica di sport fitta fitta di avvenimenti di assoluto livello dove non è facile trovare la notizia più importante. O forse no. Perché, visti i precedenti, il fatto più straordinario della giornata arriva dal Tour dove in una caduta che ha coinvolto 20 corridori, Marco Pantani è uscito indenne...

BASKET Medaglia d'argento alla Nazionale nei Campionati Europei in Spagna

L'Italia manca l'ultimo urrah

Troppo forte lo squadrone jugoslavo, non bastano i punti di Myers

BARCELLONA E'solo argento. Il sogno d'oro dell'Italbasket si spegne contro la Jugoslavia che conferma di essere la più forte d'Europa, anzi del mondo, Dream Team a parte. La vittoria azzurra in fase di qualificazione, dieci giorni fa, è stata un'eccezione alla regola, anche perchè in quel momento la Jugoslavia era un po' spaccata all'interno.

Ma il profumo di medaglia d'oro, l'arrivo di Divac e Paspalj, influenti spettatori, un Ivkovic (il tecnico che ha costruito questa squadra) impegnato in prima persona, hanno dato la scossa alla Jugoslavia, che con gli azzurri aveva poi il dente avvelenato: un grande Bodiroga (14 punti, 7/10) è stato il protagonista della gara, ma il marchio al successo lo hanno messo anche i gregari, soprattutto Bulatovic.

L'Italia ha giocato contratta, con un tensione inspiegabile. Lo dimostra l'incredibile percentuale ai tiri liberi (8/18, 44%), termometro della paura, mentre i 49 punti realizzati costituiscono un minimo storico dei tempi recenti. Qualche giocatore è parso scarico, in particolare Marconato e Bonora. Ma soprattutto ha tradito Gregor Fucka, apparso un fantasma, forse distratto dalle voci che, attorno al suo nome, è in corso un'asta.

Gli altri azzurri hanno lottato fino in fondo, su tutti Myers (nonostante la percentuale modesta, 6/22) e Abbio. E chi proprio non ce l'ha fatta è perchè era ormai stremato e, forse, intimamente appagato dal risultato raggiunto.

Lo si è capito fin dall'avvio, drammatico: gli azzurri cozzano contro l'arcigna difesa jugoslava, che schiera in campo il quintetto migliore, compreso Danilovic, infortunatosi la sera prima. L'Italia è in completo black-out: non segna per 6'40" mentre la squadra di Obradovic vola sul 10-0. In questo periodo, Fucka sbaglia tutto. Mentre Gregor combatte contro se stesso, Myers rompe l'assedio slavo e, in meno di un minuto, l'Italia realizza 7 punti, riportandosi in partita. Ma poi torna ad un gioco involuto, con troppi errori.

Il canestro, per gli azzurri, torna ad essere un optional mentre Bulatovic risulta l'uomo in più della Jugoslavia: 4 punti, 3 preziosi rimbalzi offensivi. In qualche modo, comunque, gli azzurri riescono a fare in modo che gli avversari non allunghino troppo: al 16' i punti di distacco sono solo 4 (20-16). L'Italia lascia però troppi rimbalzi d'attacco alla Jugoslavia, ben quattro nella stessa azione intorno al 17'. Potrebbe essere la resa ed invece Abbio (entrata e contropiede) sigla il -3 a 50" dalla fine (26-23). All'intervallo però il distacco è tornato a 5 punti: 28-23.

Danilovic (2/7 nel primo tempo) resta in panchina ad inizio ripresa. Fucka infila una bomba, che dà agli azzurri il minimo svantaggio: 30-28. Ma Djordjevic prende per mano la Jugoslavia, che piazza un parziale di 11-0, c'è anche un accenno di rissa su un fallo antisportivo di Abbio, senza vedere la reazione proprio di Djordjevic. Ormai la Jugoslavia ha in mano la partita: vola a +14 (43-29) all'8'. L'ultimo rigurgito d'orgoglio azzurro consente di arrivare a -5 (49-44), nel momento in cui Carlton Myers decide di forzare per evitare la disfatta. Ma Bodiroga è ancora una volta il killer degli azzurri e delle loro ambizioni. Nella finale per il terzo posto la Russia ha battuto la Grecia 97-77.

Jugoslavia	**61**
Italia	**49**

JUGOSLAVIA: Bodiroga 14, Danilovic 10, Obradovic, Loncar 2, Djordjevic 8, Rebraca 12, Bulatovic 6, Savic 4, Tomasevic 2, Topic 3. NE: Radosevic, Beric.

ITALIA: Coldebella 2, Bonora 2, Fucka 12, Pittis 3, Marconato 3, Galanda, Myers 17, Moretti, Abbio 6, Frosini 4, Gay. NE: Carera.

ARBITRI: Jungebrand (Fin) e Mas (Spa).

Carlton Myers, una delle stelle degli Europei, tenta di sfuggire alla guardia di Bulatovic.

IL PERSONAGGIO

Meneghin: «La stessa carica dei ragazzi di Nantes '83»

BARCELLONA Dietro i protagonisti della medaglia di Barcellona, c'è anche il «monumento» del basket italiano, Dino Meneghin. Era in campo nel 1983, a Nantes, quando gli azzurri vinsero il titolo europeo; è il team manager, oggi, che l'Italia è tornata ai vertici continentali.

L'elogio del suo lavoro lo hanno fatto, nei giorni scorsi, Petrucci e Messina ma SuperDino rifugge da questi 'momenti di gloria': «Non ho fatto cose straordinarie, non posso prendermi meriti che non ho, i risultati sono giunti perchè i giocatori sono bravi e forti. Diciamo solo che sono arrivato nel posto giusto al momento giusto ed è stato tutto più facile».

Quando, meno di un anno fa, gli è stato ritagliato questo ruolo, doveva fare da tramite fra dirigenza, staff tecnico e giocatori. Missione compiuta. Ha saputo stemperare le tensioni («anche se sono state pochissime le occasioni in cui sono intervenuto o mi hanno chiesto di intervenire») con quell' atteggiamento da eterno bambinone, che non sa resistere alla tentazione dello scherzo ma neppure a quello della rampogna con faccia truce come faceva con arbitri e avversari quando giocava.

Il carisma non si compra. E Meneghin di carisma ne ha parecchio. Gli deriva da 271 presenze e 2.843 punti in azzurro in 18 anni: 4 Olimpiadi, 2 mondiali, 8 europei con un oro e due bronzi continentali e un argento olimpico. E poi, per citare i successi maggiori, 12 scudetti e 7 coppe campioni con i club.

Ora, a 47 anni, segue gli allenamenti in calzoncini corti o in tuta, fa sgroppate con il preparatore atletico, i ragazzini spagnoli che lo incrociano lo chiamano semplicemente «Dino». Anche questo serve: «Con i giocatori mi sento più un amico e magari un confidente. E loro mi considerano più che altro un fratello maggiore, vedendomi più come ex giocatore che come dirigente. E a me, del resto, la cosa che viene meglio è lo sdrammatizzare le situazioni».

Un paragone fra le Nazionali dei suoi tempi e questa? Uno dei difetti di Meneghin è di ricordare poco o nulla. Si scusa: «Sono stato abituato a dimenticare subito vittorie e sconfitte perchè c'era l'impegno successivo che premeva. E questo mi ha rovinato la memoria. Comunque il nostro era un gruppo più goliardico, questo lo è meno anche se sta bene insieme. Ma sono cambiati i tempi: il gioco della matricola, anche un po' pesante, o quello del gavettone si è un po' perso. Adesso sono tutti più professionisti. Magari vorrebbero farlo ma temono di essere male interpretati. Così come quando sembrano scontrosi e invece sono solo timidi».

Che differenze fra Nantes e Barcellona? «Non voglio fare paragoni, sono passati 14 anni. Noi eravamo forti perchè abbiamo vinto, loro sono forti perchè stanno vincendo».

Riccardo Pittis, il mago delle palle recuperate.

Il trevigiano è l'unico superstite della squadra che vinse l'argento agli Europei di Roma '91

Pittis: «Tanjevic, non cambiare troppo»

BARCELLONA Sei anni dopo, è stato l'unico a risalire sul podio. Riccardo Pittis è il superstite della Nazionale che vinse l'argento a Roma '91, ultima medaglia in un europeo prima di quella di Barcellona.

Che differenza c'è? «I capelli bianchi sono quelli che risaltano di più. No, a parte le battute, di quel secondo posto, pur dietro una Jugoslavia inarrivabile, non si ricorda nessuno. Di questo risultato credo che si ricorderanno tutti. Forse perchè a Roma il minimo che ci chiedevano era di entrare in finale, qui il massimo era entrare nelle prime cinque».

E' «contentissimo» di questa avventura e spera «in un ritorno di immagine per il basket». Il segreto? «L'unità di questo gruppo ha colpito anche me, che ci sono dentro. E' stato costruito benissimo, con gente intelligente che ha accettato il suo ruolo. E' il segreto per vincere».

Di questo gruppo è il leader indiscusso. E' quello che ha la forza di poter dire qualcosa ai ragazzi, parola di Dino Meneghin. «Ho imparato da lui...Dino è una delle cinque persone al mondo che stimo di più. Non voglio esagerare ma un grande merito va a lui per come si è formato questo gruppo».

Il dubbio che sorge a questo punto è uno solo: si romperà qualcosa con il cambio di ct? «Sicuramente si era formato un gran bell' equilibrio. Con Messina ci si capiva a occhi chiusi. Non so se si romperà qualcosa. Arriva però un altro grande allenatore, con altre idee. Ci vorrà ancora pazienza». Ma Tanjevic non cambierà molto. «Se posso permettermi di dargli un consiglio - afferma Riccardo - non 'deve' cambiare molto. Ma ha trent'anni di esperienza e non ha bisogno di consigli».

CICLISMO

Vittoria del velocista italiano nella prima tappa del Tour de France (con clamorosa caduta)

Cipollini alza le braccia e veste il giallo

FORGES LES EAUX Parte bene per gli italiani il Tour de France: Mario Cipollini ha vinto a braccia alzate il volatone della prima tappa (da Rouen a Forges les Eaux, 192 km) e ha conquistato la maglia gialla grazie agli abbuoni dei traguardi volanti. Alle sue spalle altri due velocisti: il belga Tom Steels e il francese Frederic Moncassin.

Ma la corsa è stata disturbata da una clamorosa caduta ad appena 15 chilometri dal traguardo. Il gruppo stava inseguendo un manipolo di fuggitivi, quando molti corridori sono volati sull'asfalto. Ha avuto la peggio il francese Talmant, che ha riportato una frattura all'avambraccio.

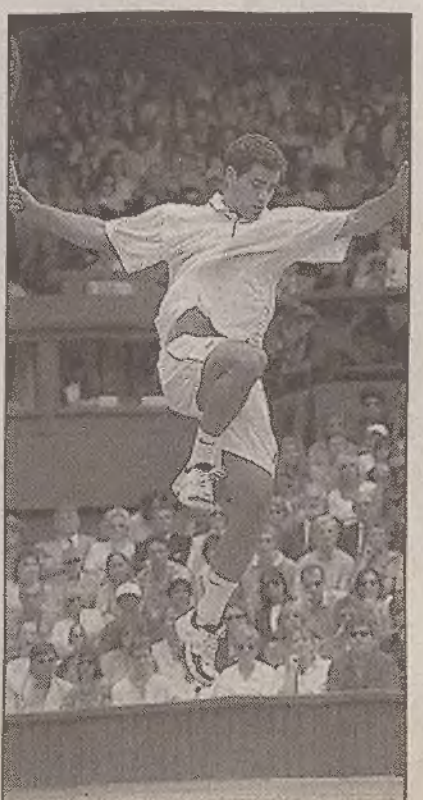
● *A pagina VI*

Mario Cipollini in maglia gialla sul palco delle premiazioni del Tour de France.

TENNIS

Wimbledon: poker di Sampras Rullato il francese Pioline

LONDRA Un'ora e 34' sono bastati a Pete Sampras per sbarazzarsi del francese Cedric Pioline (6-4, 6-2, 6-4) e aggiudicarsi così la quarta vittoria a Wimbledon nelle ultime cinque edizioni. Raramente in un torneo del Grande Slam si era notato un divario così ampio tra i due finalisti. Sampras, che a soli 25 anni sembra già avviato a diventare uno dei più grandi tennisti di tutti i tempi se non il migliore in assoluto, ha dominato al servizio.

A Sampras la vittoria ha fruttato la bellezza di 415 mila sterline, oltre un miliardo e 270 milioni di lire. Pioline ha guadagnato la metà.

● *A pagina VIII*

CALCIO Il punto sul mercato: il centrocampista brasiliano del Paris Saint Germain piace ai rossoneri, che meditano di cedere Boban al Parma

Anche Leonardo finisce nelle grinfie del Diavolo

Settimana decisiva per Batistuta, sospeso tra Fiorentina e Barcellona – Pistone e Murgita in Inghilterra

IN BREVE

Europei, Morace trascina le azzurre in semifinale

LILLESTROEM Successo storico per la nazionale azzurra femminile che per la prima volta superano in trasferta (2-0) la Norvegia campione del mondo ottenendo il passaggio alle semifinali dell'Europeo. Una vittoria che porta la firma di Carolina Morace, autrice di entrambe le reti. Le azzurre incontreranno giovedì alle 19,30 sempre a Lillestroem la Spagna. L'altra semifinale sarà Germania-Svezia.

Francia '98: il Cile supera la Colombia

SANTIAGO Il Cile ha battuto la Colombia per 4-1 in una gara di qualificazioni a Francia '98, Un tripletta di Salas nel pt ha concretato il dominio cileno. Nel st la Colombia ha accorciato ma l'interista Zamorano ha ristabilito il divario su rigore.

Il Bologna da ottobre alla Borsa di Londra

LONDRA Il Bologna sarà la prima squadra italiana a essere quotata alla Borsa di Londra. Lo riferisce il «Sunday Telegraph» secondo cui la squadra entrerà nel listino centrale con una quotazione di 70 miliardi in ottobre.

MILANO Incomincia oggi l'ultima settimana del mercato ufficiale prima della pausa agostana e potrebbe essere una settimana di colpi grossi. Prima di iniziare a lavorare con il suo **Milan**, **Capello** ha chiesto a **Galliani** un'ultimo sforzo: l'acquisto del centrocampista **Leonardo** del **Paris Saint Germain**. L'operazione è fattibile e potrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni. Se Leonardo arriverà a Milano, **Boban** potrebbe finire al **Parma**: gli emiliani lo hanno richiesto al Milan, la risposta è stata un «no» che potrebbe diventare un «sì» quando Leonardo sarà rossonero. Boban è l'ultima idea del presidente **Tanzi** come eventuale alternativa a **Guardiola**, che resta il primo obiettivo.

Oggi il ds **Sogliano** tenterà l'ultimo assalto al centrocampista catalano, senza farsi però troppe illusioni: partirà per Barcellona solo se avrà segnali positivi.

La settimana di Batigol. Entro sabato, quando ci sarà la presentazione della squadra, la **Fiorentina** conta di chiudere l'affare-**Batistuta**. **Nunez** ieri ha ribadito il forte interessamente del **Barcellona** per l'argentino, ma non alle cifre richieste dagli italiani. La società viola, si sa, chiede 40 miliardi, mentre il Barcellona ne offre 32. La Fiorentina conta di ricevere entro oggi una telefonata degli spagnoli per fissare un appuntamento: già domani a Firenze potrebbe esserci un incontro tra i rappresentanti dei due

Batistuta deve scegliere: Fiorentina o Barcellona?

club. Intanto oggi, al Filaforum di Assago, il ds **Cinquini** incontera' il dirigenti del Milan per **Dionigi**, quelli del **Bologna** per **Tarozzi**, quelli dell'**Atalanta** per **Morfeo**: tutte e tre le operazioni saranno definite nelle prossime ore. E domani Cinquini conta di chiudere con la **Roma** la trattativa per **Carboni** e **Statuto**. Intanto **Baiano** ha rifiutato il **Derby County**.

Addio Inter. Ieri nella sede nerazzurra di via Durini c'è stato un importante vertice di mercato: **Sandro Mazzola** e **Predeval** hanno incontrato **Paul Stratford**, l'agente Fifa che cura gli interessi del **Liverpool** e del **Newcastle**. Il Liverpool, si sa, vuole **Ince** e offre 14 miliardi: la trattativa è proseguita fino a tarda sera. Il Newcastle ha invece proposto 13 miliardi per **Pistone**, aumentando una precedente offerta già respinta da **Moratti**. L'Inter è parsa interessata, anche perchè Pistone preme per partire: al Newcastle guadagnerebbe un miliardo e mezzo l'anno. Entro un paio di giorni l'operazione potrebbe essere conclusa.

Sempre più vicino anche per Ince il ritorno in Inghilterra.

Protti e Luiso. Ore decisive anche per **Protti**: oggi il **Napoli** e il procuratore **Imborgia** cercheranno di trovare un accordo sull'ingaggio (ballano 300 milioni).

Alla fine l'attaccante della **Lazio** dovrebbe comunque passare alla corte di **Mutti**. Complicazioni invece per **Luiso al Vicenza**: il **Piacenza** aveva chiesto in cambio; **Murgita**, che però rifiuta il trasferimento. L'affare potrebbe essere chiuso ugualmente (per soldi), **Murgita** ha offerte in Inghilterra.

Altre storie. La Roma ha acquistato il portiere austriaco **Konsel** (al **Rapid Vienna** vanno 1 miliardo e 200 milioni), e ora potrebbe cedere **Berti** all'**Empoli**, Empoli che è vicino a **Tonetto** della **Reggiana** e **Longo** del **Torino**. Il perugino **Giunti** è nel mirino del **Chelsea** e del **Tottenham**. Oggi o domani **Ravanelli** firmerà per il Liverpool.

LA STORIA

L'allenatore del Parma Ancelotti tesse le lodi del giocatore triestino

«Milanese l'ho voluto io»

TRIESTE «L'abbiamo seguito tutto l'anno, non ha sbagliato una partita. E' proprio il giocatore che fa per noi, in alternativa a Benarrivo». Il giocatore in oggetto è Mauro Milanese, chi parla invece è Carlo Ancelotti, allenatore del Parma. Milanese infatti, è uno dei pochi ma buoni acquisti della società di Tanzi, che sarà impegnata sul doppio fronte del campionato (lotta allo scudetto) e della Champions League. L'appuntamento tra Ancelotti e Milanese (e tutti gli altri giocatori del Parma) è per domenica prossima, giorno di inizio della preparazione che il Parma effettuerà prima in Valle d'Aosta e poi in Trentino Alto Adige. Insomma, un giocatore triestino nella prossima stagione farà la coppa dei campioni e siccome di triestini in serie A si sono quasi perse le tracce (Hubner, Tonetto, Brunner), si può dire che la media è altissima. «Ci ha impressionato la potenza fisica e la disciplina tattica. La capacità di garantire equilibrio al reparto. E poi ha ancora notevoli margini di miglioramento dal punto di vista tecnico. Quanto al carattere, ha già dimostrato di averne a sufficienza».

Il ritratto che Ancelotti fa del triestino è decisamente incoraggiante. Ma più che del futuro di Milanese, anzi augurando buona fortuna a Mauro, piace ricordare la sua storia calcistica cominciata nel vivaio della Triestina e poi proseguita nell'Interregionale a Monfalcone. Anche lui, come tanti giocatori usciti dai settori giovanili di società professionistiche, sembrava destinato a perdersi nei dilettanti. Invece la Triestina (di Buffoni) gli dà fiducia e la sua diventa una signora carriera. Incontro fatale a Cremona con Simoni che poi lo vorrà a Napoli. Lo voleva, per la verità, anche all'Inter. Ma il Parma è arrivato per primo e Milanese non si è fatto pregare. Ha salutato Napoli (dove ha vissuto osannato dal pubblico) ed eccolo pronto per l'Europa. Come quella di Hubner (dilettante e operario a 20 anni, in serie A a 30) anche quella di Mauro è una bella storia. Magari da raccontare nelle scuole calcio.

ro.co.

CURIOSITA'

L'estate dell'italiano medio con le pagine della «rosea» davanti agli occhi

Compra, vendi, impresta: conta solo essere informati

TRIESTE *Centro balneare qualunque, mattina qualunque (di luglio), famigliola qualunque, colazione a krapfen, vacanza sudata che «il capo non lo reggevo più», pensione «Villa fiorita», una settimana 500 mila. Insomma la solita mattina al mare dell'italiano medio impiegato di ottavo livello in banca con il solo incipiente bisogno di divorare la «rosea» o qualunque altro giornale sportivo per sapere chi ha comprato chi.*

Pinne, occhiali, ombrellone, settimana enigmistica. «Aspetta cara che passo in edicola». «Mi dia questo, quello e la "rosea". Il terzo giornale è quello che conta. Serve per tirarsi su. In estate si vincono e si perdono scudetti, titoli e trofei alla velocità della luce.

Dg, ds, pr, manager, telefonini, presidenti impazziti che al Filaforum di Assago, sede del «mercatone» dei calciatori, fanno le formazioni per la prossima stagione. In questo periodo 10 squadre vinceranno lo scudetto, 23 andranno in Coppa Uefa, 12 non retrocederanno mai. Che il totale faccia più di 40 squadre in serie A, importa a nessuno. Gira tutto tanto veloce che alla terza pagina del giornale comincia a ballare la sdraio, la moglie guarda languidamente il bagnino,

Le pazzie di dg e ds vari infiammano la fantasia: tra scudetti vinti e persi nello spazio d'un giorno, è in crisi anche il buon senso

i figli arrivano stravolti dalla precedente notte folle, ma «io non vedo altro che la squadra del cuore».

Moratti compra Ronaldo, ma vuole Romario, far entrare Kanu e far scaldare Zamorano, Djorkaeff, Branca, Ganz. La Juve cede Vieri a 34 container di soldi e pensa a Shearer che costa il doppio. La prossima settimana l'Avvocato dirà che l'inglese non è nei piani della Juve e il giorno dopo Moggi lo comprerà. Fonseca, Pecchia, Padovano e Torricelli si sono portati il massaggiatore in vacanza, arriveranno già bolliti al ritiro. Il Milan perde nell'ordine Figo, Guardiola, De La Pena, Giovanni, Leonardo ma punta su Ba. Boh, fa l'indossatore... Cragnotti, patron della Lazio, opziona Denilson che andrà al Real, vende Boksic alla Juve per 16 miliardi ricomprandolo un anno dopo a 22. Che lungimiranza! Sensi della Roma acquista in serie Konsel, Chimenti, Campagnolo avendo in rosa Sterchele, Cervone e Di Magno. Sono sei portieri: un nuovo schema di Zeman. Il Napoli prende l'argentino Calderon che dice: «Farò 30 reti». Ma nelle visite mediche ci sono anche gli esami neurologici?

Non ci si capisce più nulla, eppure l'italiano medio non si scompone. E continua a volare con la fantasia.

Francesco Facchini

UDINESE

L'attaccante tedesco è ancora al centro di trattative: potrebbe restare in bianconero, ma trasferirsi a Torino

Bierhoff incedibile. Ma se l'offerta è valida...

Juve disposta a perdere Padovano, Pozzo chiede Amoruso (più tanti soldi)

Oliver Bierhoff è il pezzo pregiato del calciomercato friulano: ora lo vuole la Juventus.

UDINE Giampaolo Pozzo l'ha ufficialmente tolto dal mercato.

Però, di fronte a un'offerta davvero importante... Insomma, così come un anno fa, ruota sempre attorno a **Oliver Bierhoff** il mercato dell'Udinese.

E non solo dell'Udinese.

L'offerta importante potrebbe arrivare dalla **Juventus**: Madama ha parecchi quattrini in portafoglio e il problema di rimpiazzare Vieri. Con l'Udinese c'è già stato un abboccamento, ma Moggi ha sbagliato pedina: ha offerto **Padovano**, e Pozzo gli ha risposto che non interessa. Venisse offerto **Amoruso**, invece, se ne potrebbe parlare. Allora aspettiamo.

Per il presidente dei friulani (nella foto) si profila la grana Poggi, che vuole un ritocco del contratto

E aspettiamo parlando sempre dell'attacco, e sempre di un uomo della scuderia Pasqualin: il riferimento è per **Paolino Poggi**, che ha ufficialmente chiesto alla società un ritocco dello stipendio, che oggi come oggi si aggira attorno ai 350 milioni annui, cifra invero modesta per una seconda punta da una dozzina di gol a stagione.

Nonostante i tredici stranieri in rosa, ci si muove ancora sul fronte estero: la lista di nomi è nutrita

Ad Assago l'Udinese si è intanto fatta vedere solo per svolgere trattative minori: a esempio la cessione di **Clementi** al **Treviso**, società alla quale potrebbe essere girato anche **Compagnon**. Il vero interesse della società friulana è però al momento rivolto al mercato straniero. Non contenta di averne già tredici (val la pena ricordarli: europei sono i due danesi Helveg e Jorgensen, il tedesco Bierhoff, i belgi Genaux e Walem, l'olandese Louhnappessy; ha passaporto italiano il brasiliano Amoroso; è «assimilato» il polacco Kozminski; sono extracomunitari i ghanesi Gargo e Apiah, il camerunense Sanda, l'egiziano Emam e l'ultimo acquisto, il marocchino Ramzi), la società si sta ancora guardando in giro. Calcolando che gli spazi per gli extracomunitari sono cinque, che Apiah e Sanda hanno sedici anni e giocheranno nel settore giovanile e che Ramzi potrebbe essere girato sul mercato, c'è dunque ancora possibilità di lavorare sul mercato internazionale.

Dunque, almeno due sono gli uomini i cui nomi sono in bella evidenza sul taccuino dei dirigenti friulani: si tratta di un altro danese, **Allan Jepsen**, 20 anni, e di un brasiliano, **Fabio Augusto**, 21 anni, giocatore del Corinthias. E non solo: ci sarebbe anche un argentino, nazionale under 20, fresco vincitore quindi del titolo mondiale in Malesia, nel mirino della società friulana. Il suo nome è però rigorosamente top secret.

Ma intanto, rimane il destino di Bierhoff il caso più interessante dell'estate friulana.

Guido Barella

IL CASO

Obiettivo su alcuni regionali impegnati a farsi onore sui più vari terreni erbosi: da Fabio Capello ad Adriano Fedele

C'è chi preferisce emigrare e chi s'accontenta della C1

Fabio Capello

TRIESTE Nemmeno un convegno con i massimi esperti del settore riuscirebbe a rispondere a questa domanda: perché la nostra regione non «produce» più tanti talenti calcistici? C'è chi tira in ballo la scarsa propensione al sacrificio, chi invece è convinto che manchino i maestri, e ha un certo peso il partito della «strada», ovvero la mancanza di spazi spontanei dove imparare i rudimenti del pallone. Sta di fatto che sono pochissimi i giocatori regionali impegnati nel calcio professionistico italiano. Dei pochi poi, uno ha scelto la Scozia: è lo staranzanese (d'adozione) **Marco Negri** che dal Perugia è passato ai **Rangers**. Un emigrante di «ritorno» è un altro bisiaco, **Fabio Capello** che tornato al **Milan** dal **Real Madrid** promette una nuova era di successi con i rossoneri. Sempre dell'isontino (**Lucinico**) è **Edi Reja**, allenatore del **Brescia** neopromosso in serie A e che per l'attacco ha scelto il muggesano **Hubner**. In fuga dallo stress invece **Dino Zoff** che farà solo il presidente della **Lazio**.

Anche nelle categoria minori la pattuglia degli allenatori regionali è piuttosto folta. A cominciare dal pierissino (e dunque bisiaco) **Luigi Del Neri** che con la neopromossa **Ternana** tenterà la scalata alla serie B. Anzi, si dice che Del Neri sia già nella rosa degli allenatori osservati speciali dal Milan.

In C anche il friulano **Rumignani** (Palermo) uno specialista delle imprese difficili. Una curiosità: Rumignani è uno dei tre allenatori sul libro paga della società siciliana. E poi ancora il udinese **Zoratti** che ad **Alessandria** ha ricevuto il testimone dell'amico **Enzo Ferrari**, a suo tempo primo tecnico italiano ad allenare in Europa (**Real Saragozza**) dopo l'illustre precedente di **Ettore Trevisan** che guidò la nazionale di **Haiti**. Per tornare alla serie C ricordiamo **Adriano Fedele** che dopo aver salvato il **Padova** ha deciso di accettare le offerte del **Modena**, tra le candidate alla cadetteria.

Restano a spasso **Gianni Galeone** e **Massimo Giacomini**. Quest'ultimo allenerà i giocatori disoccupati nel ritiro estivo.

Marco Negri

CALCIO L'unica sicurezza è l'acquisto di Gubellini a centrocampo

Triestina ancora senza volto

Nel mirino il mancino Fontana - In calo le quotazioni di Di Nicola

MERCATO

Le altre avversarie

La Maceratese punta in alto

TRIESTE Se la Spal dovesse finire nel girone A (come auspicabile) sarà la Maceratese la squadra anti-Triestina. I marchigiani sembrano intenzionati a spendere un patrimonio pur di vincere il campionato, e, dopo l'acquisto del «bomber» D'Isidori (capocannoniere del girone C della C2 con il Catania) ora puntano ad un altro centravanti da poter scambiare con Sgherri e l'ex Mosca. Il portiere Misefori (Rimini), il tornante Terzaroli ed il difensore Marcangeli (entrambi ex Teramo), il regista De Amicis (Juvestabia) ed il difensore Babbuin (Atl. Catania) gli altri arrivi maceratesi.

Un gran daffare si sta dando anche il Rimini con gli arrivi di Morabito (Livorno), Masini (Prato) e Bellero (Chieti); mentre il San Donà rinnova la sua veste grazie al mediano Andreotti (Pisa), ai difensori Cillo (Venezia) ed Ancis (Cagliari) oltre che al «triestino» Polmonari. Rivoluzione anche nel Tolentino capace di «regalare» il suo gioiello Carta al Faenza (dilettanti), sostituendolo con il centravanti Clementi (Fermana) e puntando diritto verso gli ascolani Aprea e Cuccù.

TRIESTE L'Alabarda cerca di volare sulle note di Zucchero. Le facce dei dirigenti triestino-milanesi, sabato sera, erano a tal proposito esplicite. Sorrisi a trentaquattro denti per l'esibizione di «Sugar» ed ancor più splendenti per i «fondi» messi in saccoccia per il futuro societario. L'innovativa accoppiata calcio-spettacolo ha funzionato, ora bisogna concretizzarla con una campagna acquisti capace di far infuocare nuovamente il «Rocco». Dalle parti del Forum di Assago, per la verità, le cose procedono un po' a rilento.

L'Alabarda nuova versione non ha ancora un suo volto anche se la sua anima è ben delineata. Combattiva, è la parola d'ordine per la creazione della nuova squadra. Sabatini è alla ricerca di due difensori capaci di affiancare i riconfermati portieri capaci di affiancare i riconfermati portieri Vinti e Bianchet, oltre che il pacchetto arretrato Birtig, Benedetti, Beretti, Grandini (ma quest'ultimo potrebbe anche risultare oggetto di uno «scambio»). Si cerca soprattutto un libero, dopo la rinuncia di Gianfranco Parlato finito al Cesena. Si sta facendo largo l'ipotesi di un ritorno di Moreno Zocchi lasciato libero dal Tolentino. Solo una volta sistemata l'ossatura centrale difensiva, allora si potrebbe pensare di rinforzarla con l'innesto dei due terzini Stefano Mastroianni (Benevento) ed Angelo Orlando (Cremonese). Più spine che rose crescono sul centrocampo alabardato.

Entro sabato i giochi dovrebbero essere fatti in vista del ritiro che inizia il 19 a Basovizza

Mirko Gubellini, unico acquisto ufficiale a questa data, è l'unico punto certo. Brevi e Aldrovandi sono ancora sotto contratto, ma l'intenzione sembra quella di usare almeno uno dei due in qualità di pedina di scambio. Svanito il giro che portava al ternano Marta (che firmerà oggi per il Palermo) ed ancora in bilico quello con bersaglio il suo compagno Caverzan, spuntano i nomi di due interni di «grido»: quello destro, Federico Bettoni, già da tempo sul taccuino di Sabatini, ed il mancino Gaetano Fontana, da due anni in forza all'Alessandria dopo tre stagioni nel Padova. Un giocatore, quest'ultimo, che il «diesse» alabardato definisce «corposo e talentuoso» oltre che di suo «gradimento», ma al tempo stesso alquanto «impegnativo» sotto il profilo economico. L'Alabarda, giustamente, appare disposta a spendere ma non a svenarsi. Il grosso «sacrificio», al limite, sarebbe riservato all'acquisto di una punta centrale capace di sostenere i confermati Spilli e Nzamba. L'astro nascente Di Nicola sembra non piacere più (ed in particolare non vanno giù le sue richieste economiche), mentre il giovane empolese Toni è destinato a far coppia con Edy Baggio (altro ex bersaglio alabardato) nel Saronno. Entro sabato prossimo, però, la squadra dovrà comunque essere bella e fatta, pronta per il ritiro fissato per il giorno 19 a Basovizza. Solo a quel punto inizierà la campagna abbonamenti.

Alessandro Ravalico

Si fa largo l'ipotesi di un ritorno di Moreno Zocchi.

Benetti confermato nel reparto difensivo.

CALCIO DILETTANTI Iniziate le grandi manovre

Il valzer delle panchine Un'asta per Franti (Itala)

TRIESTE Le grandi manovre sono iniziate ma, per ora sono ancora sotterranee. A creare diversi problemi ai ds, ci sono i troppi cartellini «propri» che in teoria non dovrebbero esistere ma che girano nei dilettanti, la Federazione fa finta di non vedere. Molte firme dovrebbero arrivare a metà del mese, poi è prevedibile la classica reazione a catena.

Nella Destra Tagliamento si è già mosso qualcosa. Al Centro del Mobile, dopo la partenza di Della Pietra per l'Opitergina, la panchina è stata affidata a Umberto Perissinotto proveniente dall'Eccellenza veneta. Per quanto riguarda i giocatori sono partiti: il portierone Bortoluzzi per Porcia, il difensore Amadio per il Tamai e la punta Oliva per il veneto. Dovrebbero partire anche Della Pietra figlio per Aviano o Fontanafredda e la punta Fortunato per il Turris.

Per il portiere, la società punta sul giovane Gazzer affiancato da uno più esperto; a centrocampo è arrivato Marisch dalla Primavera del Venezia, e i difensori Giacchetta dal Ronchi e Boatto dal Salzano. Al posto di Oliva è previsto il ritorno dell'ottimo Rauti reduce da un brutto infortunio.

Per il Rivignano la sostituzione del vice capocannoniere Lovisa, vicino al Porcia, non è semplice e Sartore della Pro Fagagna che era nel mirino è stato fermato da Renzo Mattiussi, il nuovo allenatore subentrato ad Adriano Trevisan. Trevisan, già confermato, ci ha rimesso capra e cavoli dopo la telenovela di Pozzo che voleva entrare nella Cormonese portandoselo dietro ma, non ha convinto il presidente Markovic che era già in parola con Cupini: l'affare è saltato.

All'Itala San Marco, dopo l'arrivo di Zanier dalla Juventina e Stacul dal Monfalcone, le trattative per Franti si fanno difficili. Per il forte centrocampista voluto da tutti, il presidente Dionisio vuole in cambio l'equivalente della punta Miclausig del Trivignano o di Peresson del Ronchi.

Oscar Radovich

Gran giro di attaccanti: Longo convinto a restare a Muggia

Latte Carso corteggia Drioli

TRIESTE Ancora una settimana nel mercatino dilettanti caratterizzata da pochi colpi ma tante voci. Una di queste è legata a una possibile soluzione dell'Edile Adriatica per la veste di allenatore. Dopo aver perso Bribac, volato a San Canzian, e dopo le ipotesi Tesovic e persino Bruno Rocco, ora spunta il nome di Muiesan. Per il momento poco più di tiepidi contatti con l'ex alabardato.

A tenere banco tra i giocatori è sempre la punta Enrico Longo. Poco più d'una settimana fa sembrava il Latte carso la sua prossima destinazine ma una sorta di garbata insurrezione popolare in seno a Muggia obbligherebbe, con le armi dell'affetto (solo quelle?) ad albergare ancora una stagione nel clan rivierasco. Il Latte Carso non si perde però d'animo e in attesa di scandagliare il settore con un altro attaccante di rango punta adesso a Drioli del San Sergio.

Sempre in tema di attaccanti il Ponziana muove finalmente le acque a riguardo. Nel caso Antonio Giorgi dovesse raggiungere il fratello a San Luigi, tra i veltri potrebbe arrivare Prisco, dallo Zarja; una soluzione che aggrada sicuramente l'allenatore Di Mauro che dal canto suo quest'anno avrà anche compiti di direttore tecnico delle giovanili biancocelesti. Il San Giovanni continua nella sua politica eccellente giovanile. Dalla sede rossonera è partito il giovane ('82) Cocetti, destinazione Udinese.

Francesco Cardella

ATLETICA LEGGERA

Record italiano dell'astista Pizzolato nell'ultima giornata dei campionati assoluti: grande prestazione degli atleti regionali

Camossi e Gallina, ecco una coppia da record

Primo posto nel salto in lungo per la triestina Zivez - Argento per la Tauceri sui 5000

Caneva e Spilotti campioni di corsa in montagna

TREPPO CARNICO Malgrado le scivolate sul fango un bel numero di atleti si sono dati battaglia sulle «mulattiere» carniche per disputarsi la maglie di campioni regionali di corsa in montagna. Sull'anello di 5,070 chilometri, messo a punto dagli organizzatori dell'US Aldo Moro di Paluzza, a spuntarla sono stati il padrone di casa Gino Caneva e la portacolori dell'Olindo Piccinato Daniela Spilotti, nuovi campioni regionali assoluti. Il fuoriclasse carnico ha messo in fila i due «mobilieri» della Piccinato, Gianni Vello e Paolo Della Mea, mentre la pordenonese ha dominato il campo lasciando oltre un minuto lontane Rosalba Pittino (Paluzza) e Monia Capelli (Piccinato). Nella classifica di società Assoluta vittorie di squadra della Piccinato Brugnera in campo femminile e dell'Aldo Moro Paluzza in quella maschile. Si sono inoltre laureati campioni regionali nelle diverse categorie i seguenti atleti. Maschili: Juniores: Mirco Peresson (Pol.Ter.Ca.L. Tolmezzo); Allievi: Francesco Cozzi (idem); Cadetti: Roberto Compassi (Moggese); Ragazzi: Daniele Peronio (idem).Senior Master: Bruno Vittori (Sag-Cai Ts).

Femminili: Juniores: Daniela Morassi (A.M.Paluzza); Allieve: Ester Valle (idem); Cadette: Angela Primus (Pol.Timau-Cleulis); Ragazze: Manuela Moretti (Moggese). Società.Criterium regionale promozionale: Atletica Brugnera; Giovanile femminile: A.M. Paluzza; Giovanile maschile: Pol.Ter.Ca.L.Tolmezzo.

MILANO C'è anche qualcosa di tenero nella terza e ultima giornata degli «Assoluti» milanesi nobilitati dal record italiano dell'astista Pizzolato (5,75). La parte toccante l'hanno regalata i «fidanzatini» isontini Paolo Camossi e Giada Gallina. Il primo ha dominato la finale del triplo (16,82) dopo che la sua «amata» aveva migliorato il record italiano dei 100 in 11"23. Ma l'ultima giornata di gare ha regalato anche l'oro del martellista goriziano Loris Paoluzzi (75,20) e quello, scontato, della giavellottista triestina Claudia Coslovich (53,44). Nell'alto, dominato dalla foggiana Bevilacqua (1,91) terza piazza della «convalescente» Francesca Bradamante (Cus Ts), tornata alle gare giusto in tempo per «arrampicarsi» a 1,84, lasciando due centimetri dietro la giovane friulana Stefania Cadamuro (4.a). La triplista isontina Barbara Lah (13,91) si è vista soffiare l'oro all'ultimo salto dall'esperta Capriotti, volata a 14,00. Nei 200 femminili, vinti alla grande dalla stella nascente De Angeli (23"33), si è disimpegnata alla grande il «ciclone» friulano Fabiana Cosolo, che ha chiuso quinta in 24"19. Ma nei ricordi di questa 89.a edizione degli «Assoluti», resteranno soprattutto le «performance» degli atleti regionali. Come la splendida giornata di sabato, che aveva regalato medaglie a iosa alle atlete giuliane. La vittoria della «cussina» Arianna Zivez nel lungo, con un 6,23 inzuppato dalla pioggia, consegna all'atletica triestina e nazionale una certezza per il futuro. Due finaliste alabardate nei 100 ostacoli rappresentano un orgoglioso primato: il secondo posto di Margaret Macchiut (13"45) e il settimo della «cussina» Gabriella Gregori (14"23) nella stessa gara, un ricambio generazionale assicurato. Commovente la medaglia d'argento di Valentina Tauceri sui 5000 (gara nella quale va segnalata pure l'ottava piazza della pordenonese Toniolo), ritornata ad altissimi livelli e pronta a misurarsi alla pari con i «mostri sacri» del mezzofondo. A questi vanno aggiunti il bronzo dell'astista pordenonese Anna Tamburini, la sesta piazza dell'ostacolista friulano Andrea Alterio (14"22) e l'ottava del marciatore triestino Diego Cafagna. Infine, ma non per questo peggiori, il primato personale della martellista del Cus Trieste Lucia Gorla (41,88) e il 2'09"06 della febbricitante ottocentista Lara Zulian, che, pur negandole di un soffio la finale (nella quale la friulana Grossutti ha colto un quinto posto), ha permesso alla «gioiosa» triestina di staccare il visto per gli Europei «under 22» di Turku (in Turchia) in programma questo fine settimana. L'atletica nostrana è «combattiva», la tre-giorni dell'Arena l'ha confermato.

a.r.

Arianna Zivez

Giada Gallina

PODISMO

In campo maschile vince il marocchino Mahjoubi nell'Hit Casinos Challenge

Tauceri brilla a Monfalcone

MONFALCONE Fresca reduce dall'argento sui 5mila agli assoluti su pista dell'Arena di Milano la triestina Valentina Tauceri, del Cus Milano, ha vinto la prima edizione del «Trofeo Città di Monfalcone», gara su strada su un circuito cittadino di 5,200 chilometri. Ha battuto l'altra triestina Silvana Trampuz, della Fiat Sud Formia e la friulana Cadamuro dell'Olindo Piccinato. Una gara a due, tra Tauceri e Trampuz, alle quali ha resistito per un solo chilometro la Cadamuro. Poi è stato un testa a testa, con la Trampuz a condurre e la campionessa d'Italia di cross sorniona a seguirla come un'ombra. Fino all'ultimo chilometro, quando prima ha affiancato l'avversaria, poi ha lanciato l'azione improvvisa e decisiva ai 500 metri, lasciando la Trampuz sulle gambe e tagliando il traguardo solitaria.

Più combattuta la gara maschile (7,800 metri), vinta dal marocchino Mahjoubi davanti al keniano Chumba e a Simone Falomi. In questa gara si è formato un gruppetto di 12 uomini, con i quattro africani (il vincitore più il tunisino Lofti e i keniani Chumba e Randich) e un manipolo di italiani tra i quali Olivo e il goriziano Spinelli erano i più attivi. Per quattro dei sei giri previsti gruppo più o meno compatto, poi l'alto ritmo imposto da Mahjoubi e Chumba ha fatto piano piano la selezione finchè all'ultimo giro la coppia è restata sola. E agli 800 metri all'improvviso Mahjoubi ha schiantato Chumba, che ha rischiato di perdere anche il secondo posto, salvato solo in volata su Falomi.

Nelle altre categorie vittorie per Ezio Rover, Alberto Cettolo, Bruno Verzegnassi, Fulvio Violin, Giulio Suberni e Giovanni Zainitti.

Mac

La partenza della gara femminile, a sinistra in nero con l'1 Valentina Tauceri. (Foto Meta)

RUGBY

Dalla blasonata Benetton Treviso

Arrivano Collodo e Zanon: adesso Udine sogna di entrare fra le grandi

UDINE Un mese dopo aver vinto lo scudetto con la Benetton Treviso Oscar Collodo e Gianni Zanon vengono ad accendere il rugby friulano: hanno firmato nei giorni scorsi un accordo con l'Id Export Rugby Udine che affida loro per due anni la responsabilità tecnica del sodalizio. Un colpaccio, letteralmente: hanno scelto Udine, in C1, rinunciando alle offerte ricevute da mezza serie A.

Prendere come allenatori Collodo e Zanon è un onore, ma è anche un grosso onere, due freschi campioni d'Italia non scendono in serie C1 per programmi di corto respiro, bisogna stimolarli con progetti ambiziosi. «Per adesso vogliamo salire subito in serie B, poi vedremo - chiarisce il direttore tecnico del club udinese Stefano Gugole - perchè la scelta della coppia è una sorta di scommessa che abbiamo fatto per spiccare il volo. Certo, non trovano il deserto, con loro vogliamo completare un lavoro che abbiamo impostato alcuni anni fa puntando sui giovani che stanno crescendo e che adesso devono essere aiutati per fare il salto di qualità definitivo. E chi meglio di Collodo e Zanon, che a Treviso hanno lavorato tanto e bene con i giovani, poteva fare al caso nostro? Le nostre belle ambizioni le abbiamo - continua Gugole - ma per ralizzarle c'è bisogno di una grande organizzazione alle spalle che passa attraverso la sicurezza finanziaria, strutture adeguate per fare attività, incremento del settore giovanile e collaborazione a tutto tondo con le istituzioni. La nostra realtà al momento non è così forte, ma contiamo proprio sui risultati per riuscire a creare tutto questo, i riflettori su di noi possiamo accenderli solo vincendo. Vorremmo diventare per Udine l'alternativa al calcio, che in questi ultimi anni è diventato l'unico punto di riferimento sportivo della città». E Collodo e Zanon sono la carta di credito per arrivarci.

Entrambi di scuola rugbistica trevignana, Oscar Collodo e Gianni Zanon hanno vissuto la loro carriera, sia da tecnici che da giocatori, in Veneto. Il primo, mediano di apertura, ha vinto 5 scudetti da giocatore, 2 a Padova e gli altri a Treviso. E' stato in nazionale, si è ritirato dall'attività dopo la Coppa del Mondo del '91 in Inghilterra. Gianni Zanon ha vinto 3 volte il tricolore, sempre con Treviso. Terza linea, ha collezionato poco meno di 50 presenze in azzurro partecipando a due edizioni di Coppa del Mondo, nell'87 in Nuova Zelanda e nel '91 in Inghilterra. E anche lui si è ritirato dopo quest'ultima. Entrambi sono approdati sulla panchina dell'under 20 della Benetton, dalla quale sono poi stati promossi alla prima squadra, alla quale hanno restituito il tricolore dopo 6 anni.

Matteo Contessa

CALCIO Il trofeo dei dilettanti imbocca la fase che si concluderà il 16 luglio con la finalissima

«Il Giulia», via agli ottavi di finale

E sul campo della Polisportiva San Sergio comincia il 14° trofeo dei Triestina club

TRIESTE Comincia stasera l'ultima tornata di sfida della categoria dilettanti per il trofeo «Il Giulia». Il cammino fino alla finalissima di mercoledì 16 luglio (20.30) non ammette appelli. Oggi, vernice degli ottavi di finale: alle 20.15 il Bar Venier/Cremcaffè affronta la compagine della Regione Militare Nord-Est. Alle 21.30 il time to Music incrocia le armi con la Cartiera Burgo. Sarà interessante constatare la reale consistenza della formazione militare, incappata in alcuni passi falsi di troppo, ma ancora in tempo per ambire all'approdo alla finale.

Domani secondo atto degli ottavi; alle 20.15 scenderà in campo il Caffè Sant'Ambrogio (nonostante una sconfitta, permane tra i favoriti) contro la Salumeria Panificio Giacomini. Alle 21.30 la rivelazione del «Giulia», lo Spirito Sportivo/Birreria Notorius affronta l'ostico Bar Avant Garde/Casa Immedia.

E sempre oggi, ma sul campo della Polisportiva San Sergio, comincia il 14° torneo di calcio a sette dei Triestina club, organizzato dal centro di coordinamento. Le partite sono in programma il lunedì, il mercoledì e il venerdì, alle 20 e alle 21. Dieci le squadre al via, suddivise in due gironi. Nel girone A Vital Frutta, Ai due Moreri, Big Store, Top Video Music, Alla Ferriera. Nel giorne B, I Fedelissimi, Il Mercatino, Trattoria Tul, Gsa, Cascella. Semifinali lunedì 21 luglio, finalissima mercoledì 23 luglio.

Francesco Cardella

San Luigi vince fra i pulcini, il Ronchi fa il vuoto tra i giovanissimi e il San Giovanni s'impone sia tra gli esordienti sia tra gli allievi

«San Giovanni», tutti i verdetti delle giovanili

Due azioni della finale «Esordienti» vinta dal S. Giovanni.

Le formazioni del San Giovanni e del Cgs che hanno disputato la finale «Esordienti».

TRIESTE La 14.a edizione della Coppa San Giovanni, valida per il Trofeo «Il Giulia», ha regalato i primi verdetti, quelli legati alle categorie giovanili.

Nei Pulcini successo del San Luigi, che ha regolato il Tabor Sesana. Cannoniere del torneo è risultato Salkic, con 7 centri, del Tabor Sesana, mentre il San Luigi si è avvalso del miglior portiere, il bravissimo Schreiber. Sempre nella categoria pulcini il premio «Scozzarella» è andato al San Giovanni.

Il San Giovanni si è imposto tra gli esordienti. La formazione di Strukely ha avuto ragione del Cgs, e nell'ordine, del Tabor Sesana. Giampaolo Mautarelli, con 9 bersagli ha confermato la sua vena realizzatrice, mentre Magania, dell'Esperia, ha meritato la palma di miglior numero uno.

Il memorial «Maniccia» è andato a Kosmac del Tabor.

Parla isontino la categoria Giovanissimi del «Giulia», dove il Ronchi di Ennio Tonel ha fatto il vuoto. Due però i sangiovannini premiati: Percos, cannoniere con 9 reti, e Sartori, baluardo tra i pali. Il memorial «Zambon» è stato assegnato a Ferletich del Ronchi.

Nella categoria Allievi, infine, il San Giovanni è riuscito a conquistare un'autentica beneficiata di allori. Per la formazione rossonera, allenata da Gianfranco Renier, il primo posto, regolando l'ostico Tabor di Sesana, nonché una sequela di riconoscimenti.

Francesco Montanelli, con 7 sigilli, si è laureato framboliere del torneo, e il suo compagno di scuderia Matteo Andolina ha primeggiato tra i portieri della categoria Allievi. Sempre al clan sangiovannino il memorial «Ezio Fillipon», assegnato ad Alessandro Stancich.

CALCIO Conclusa la prima edizione

Torneo «Sette più»: quattro accesi scontri a Borgo San Sergio

TRIESTE Si è concluso il primo torneo «Sette più». Sul campo a sette di Borgo San Sergio, sono uscite le squadre vincitrici delle finali nelle varie categorie. Per i Dilettanti si è imposta la formazione dei Sanitari Braico; nella Champions League il Max Pub, mentre nei veterani ha prevalso l'Abbigliamento Nistri. Per le Ladies l'ha spuntata il Bar Catina.

La finale dei Dilettanti ha messo di fronte la compagine dei Sanitari Braico contro la Trattoria Ile and Lilin. La partita si presentava come un derby in famiglia, visto che tutte e due le formazioni schierano giocatori del San Sergio. La prima frazione è stata equilibrata, ma all'inizio del secondo tempo c'è stata la svolta: un giocatore dell'Ile and Lilin è stato espulso, dando via libera ai Sanitari Braico, che hanno vinto per 6 a 2.

Nella Champions League il Max Pub ha avuto la meglio sul Bar Sportivo. Il primo tempo si era concluso sull'uno a zero per i «baristi», mentre nella ripresa il Max Pub è riuscito a ribaltare le sorti dell'incontro prima con Canazza, che ha siglato una doppietta, e poi con una rete in contropiede.

Alla squadra del Max Pub è stata consegnata una coppa simile alla più prestigiosa Coppa dei Campioni, e per la prossima stagione porterà sulle maglie un logo raffigurante il trofeo appena conquistato. Sono stati premiati: Franza come miglior giocatore del torneo, Rodriguez (Montuzza) miglior portiere, De Marco (Max Pub) capocannoniere.

Per i veterani, l'Abbigliamento Nistri ha vinto contro l'altra formazione del Bar Sportivo per 4 a 3. La squadra di Vascotto è passata in vantaggio con Doz, ha raddoppiato con Botta, ma poi Tremul ha accorciato le distanze, chiudendo il primo tempo sul 2 a 1. La seconda frazione si è aperta con una rete di Privileggi (Abbigliamento Nistri), quindi Sirotich per il Bar Sportivo ha siglato la rete del 3 a 2, ma è stato un gol di Apostoli a chiudere l'incontro. Inutile la rete di Garofalo per il Bar Sportivo.

Anche per questa categoria sono stati assegnati molti premi, sia alle squadre sia ai giocatori. Il miglior portiere del torneo è risultato Pisani (Gomme Marcello), capocannoniere Privileggi (Abbigliamento Nistri), miglior giocatore Punis (Abbigliamento San Sebastiano).

La finale delle Ladies si è risolta ai tempi supplementari: infatti il Bar Catina ha superato le Piscine Bordon per 4 a 3, con un gol segnato dal portiere a due minuti dalla fine.

Nelle categorie giovanili non si sono svolte vere e proprie finali, in quanto le squadre che hanno vinto i gironi delle rispettive categorie, hanno affrontato rappresentative composte dai ragazzi che si sono distinti durante il torneo.

Grande soddisfazione nella redazione del settimanale «Sette più», che ha organizzato questa manifestazione: uno sforzo notevole ricambiato dai partecipanti sia dal punto di vista dell'impegno agonistico sia sotto il profilo della correttezza dimostrata sul campo (solo 2 espulsioni in 150 partite disputate).

Marzio Krizman

IL CASO

Anche nelle partite dei dilettanti in certi casi vengono prese decisioni che cozzano contro il regolamento

Per gli arbitri l'errore è sempre in agguato

Qualche esempio dagli incontri della Coppa San Giusto e da altri tornei

L'INTERVENTO

«I direttori di gara operano con la massima serietà»

Dal presidente della sezione di Trieste dell'Associazione italiana arbitri, Enzo Crivelli, riceviamo e pubblichiamo:

Desidero fare alcune precisazioni con riguardo agli episodi di violenza e intolleranza ccaduti di recente al torneo «Il Giulia». Ritengo opportuno che si sappia che le direzioni delle gare sono affidate ad arbitri che, anche se giovani, operano abitualmente nelle categorie regionali della Lnd, e anche nelle categorie nazionali; a campionati finiti l'attività ricreativa dei tornei è, anche per noi arbitri, motivo di divertimento, possibilità di praticare, anche in estate, l'hobby preferito.

Posso assicurare che ciò viene svolto con il massimo impegno e serietà in tutti i tornei, particolarmente in quello organizzato dalla Ss San Giovanni, perché più impegnativo. Si consideri che nei mesi di luglio e agosto l'attività ufficiale non dovrebbe esistere, e pertanto i direttori di gara potrebbero astenersi da qualunque prestazione, e che in casi di violenza verso l'arbitro è facoltà del designatore sospendere con effetto immediato le designazioni del torneo. Soprattutto si consideri che si tratta di attività ricreativa.

Nella fase eliminatoria del torneo si sono avuti un notevcle incremento delle espulsioni e due fatti gravi nei riguardi degli arbitri: uno da parte di «tifosi» di una società che hanno lanciato birra addosso al direttore di gara, l'altro da parte di un dirigente peraltro non tesserato che ha colpito l'arbitro. Il torneo è regolarmente continuato solo perché – ne siamo certi – singoli comportamenti ignobili non possono inquinare la voglia di fare sport e di assistervi in tranquillità, che è quanto desiderano tutti gli appassionati del calcio dilettantistico triestino che frequentano il campo di viale Sanzio in queste serate d'estate, arbitri compresi.

In questo senso ci richiamiamo alla sensibilità sportiva dei contendenti e del pubblico per il prosieguo di questo e degli altri tornei, apprezzando gli sforzi organizzativi e la disponibilità in questo senso della Ss San Giovanni.

Enzo Crivelli: Anche se giovani, abitualmente sono impegnati nelle categorie regionali e nazionali della Lnd

Infine, in merito alle dichiarazioni attribuite a Fabio Baldas da un rappresentante della società Time Up, nel smentirle categoricamente preciso che il senso del colloquio in questione è stato completamente e artatamente stravolto al solo fine, credo, di trovare minime giustificazioni al grave fatto compiuto.

Non sta a me poi elogiare la qualità della scuola arbitrale di Trieste, i risultati parlano chiaro. Cito solo una cifra: attualmente vi sono sei arbitri di Trieste nelle serie nazionali, dalla A alla D, e ciò è frutto di una selezione fatta tra chi opera a livello regionale e provinciale con grande impegno e serietà.

Gli allenatori Lizzi e Vitturi: i corsi dovrebbero sfornare giacchette nere più preparate e i designatori dovrebbero sostituire quelle non all'altezza

TRIESTE Da parecchio tempo nel calcio professionistico si sta cercando la soluzione a un difficile problema: gli errori arbitrali.

Fatte le dovute proporzioni, girovagando per i campi a sette triestini ci si accorge che anche fra i dilettanti il fenomeno è preoccupante.

Il giro di soldi attorno a questi tornei è enorme; gli sponsor investono infatti molto in quella che hanno scoperto essere un'autentica miniera.

Le squadre di vertice hanno un riscontro di pubblicità non indifferente. Oltre duecento sono le formazioni iscritte a queste manifestazioni, con una media di spesa di circa 4 milioni; qualcuna arriva attorno ai 20 milioni, e in qualche raro caso si toccano addirittura i 50.

Con tutti questi soldi investiti gli sponsor vorrebbero che il verdetto del campo fosse sempre e solo il risultato della bravura dei giocatori e non talvolta la conseguenza di qualche clamorosa svista arbitrale.

A tale proposito, quest'anno le giacchette nere hanno sbagliato in diverse occasioni. Arbitrare, soprattutto nel calcio a sette, è difficile, d'accordo. I direttori di gara vanno capiti, aiutati e perdonati se a volte non vedono un fallo o se, su un rimpallo, invertono una rimessa laterale.

Sarebbe importante però non portare questi sbagli all'eccesso. Nel corso dell'ultimo mese si sono verificati invece errori imperdonabili dal punto di vista del regolamento.

È accaduto, in una delle due semifinali della Coppa San Giusto, che la partita finisse in parità. Si va ai rigori. Un giocatore ne calcia uno, il portiere para ma non trattiene, il pallone rimbalza a terra prima della linea di porta e piano piano, dopo 4-5 secondi, entra in rete. L'arbitro annulla ma, sulle proteste della squadra che ha tirato, convalida. Per essere gol, la sfera, dopo la parata, deve finire in porta in modo immediato.

Ma il record degli schiaffi al regolamento spetta alla Coppa de Muja. Ben quattro le «chicche» osservate dai più attenti sugli spalti.

Antonicelli, vicepresidente del Gruppo arbitri giuliani: Tanti non conoscono le regole alla perfezione; servono più riunioni di aggiornamento

Eccole: l'arbitro ferma il gioco per ammonire un giocatore e alla ripresa delle ostilità decreta una punizione di prima alla squadra avversaria. La regola invece vuole che si riprenda con un calcio di punizione indiretto.

Subito dopo lo stesso arbitro mostra il giallo a un giocatore per una bestemmia ad alta voce. Secondo il regolamento, invece, per quest'ultima infrazione è previsto il cartellino rosso.

Un'altra giacchetta nera, in un'altra occasione, ferma il gioco per espellere «causa offese» un giocatore; fa poi riprendere la partita nel punto in cui in quel momento si trovava il pallone. Ma per regolamento si doveva battere il calcio di punizione dove era avvenuta l'infrazione, ossia 30 metri più in là.

Un altro arbitro non ha assegnato un rigore perché colui che ha subito il fallo non è caduto a terra dopo essere stato falciato in area.

A questi errori abbiamo assistito personalmente, ma chissà quanti altri sono passati inosservati? Queste clamorose «gaffe», sommate a quelle dell'intera stagione, hanno fatto perdere le staffe a molti dirigenti delle varie squadre.

Gli «strumenti» dell'arbitro: fischietto, taccuino, cronometro, moneta e cartellini.

Fra i tanti a puntare l'indice sui direttori di gara, due fra i più autorevoli allenatori della Coppa Trieste.

Donato Lizzi della Cooperativa Arianna: «Nel corso dell'anno – sostiene – in molte occasioni gli arbitraggi sono stati a dir poco discutibili. La speranza è che dai nuovi corsi escano giacchette nere all'altezza dei migliori attualmente in attività».

Gli fa eco Eugenio Vitturi, dell'Abbigliamento San Sebastiano: «Secondo me – dice – il grosso sbaglio è da parte dei designatori; bisogna mandare gli arbitri migliori nelle partite più difficili, quelli non all'altezza bisogna sostituirli con altri giovani e preparati».

Ma gli arbitri, come si difendono? Diego Antonicelli, vicepresidente e responsabile tecnico del Gruppo arbitri giuliani non cerca scuse: «Purtroppo – rileva – tanti non conoscono alla perfezione il regolamento; quelli di età più elevata hanno ovvie ragioni per un'approssimata preparazione fisica, e quando arrivano nel vivo dell'azione non sempre decidono al meglio. Ci vogliono arbitri più giovani e frequenti riunioni tecniche di aggiornamento. Sono d'accordo con Vitturi quando prospetta una divisione degli arbitri in diverse fasce, a seconda della loro abilità. Ci vuole poi grande umiltà; un arbitro presuntuoso difficilmente farà bene. Per ultimo serve, l'istituzione di commissari di campo esperti, con il compito di richiamare il direttore di gara a fine partita facendogli notare eventuali errori».

Valerio, presidente dei fischietti della Coppa Trieste: Qualche nostro svarione è dovuto al nervosismo creato da tanti giocatori

Il presidente degli arbitri della Coppa Trieste, Alberto Valerio ribatte: «Da parte nostra c'è il massimo impegno; abbiamo sempre dimostrato professionalità, non facendo mai degenerare le partite. Qualche svarione, è vero, lo abbiamo pure commesso, dovuto più che altro al grande nervosismo creato da molti giocatori, che guadagnano per queste partite parecchi soldi e combattono quindi spesso slealmente pur di accontentare gli sponsor, non aiutando mai la categoria arbitrale che invece ha tanto bisogno di tranquillità. Quando si prende un gol spesso si dà la colpa all'arbitro, e non alla propria difesa; questo non mi sembra giusto».

Massimo Umek

CALCIO A SETTE

Eliminate le ultime due squadre di ciascuno dei quattro raggruppamenti

Coppa de Muja, inizia la seconda fase

TRIESTE È terminata la prima fase della 2.a Coppa de Muja; le ultime due squadre di ciascuno dei quattro raggruppamenti lasciano mestamente la manifestazione. Nel girone A il Bar Garibaldi ha vinto lo scontro diretto per il quarto posto contro il London Pub. Analoga situazione del girone B con i tre punti del Bar Flavia a spese del Giordano/Tav. da Silvio. Nel girone C decisivo il 6-3 con cui il Servola ha sconfitto il Tab. Zaule eliminando così in un solo colpo il Binetti e il Bar Zaule. Nel girone D il Ma.St. è prevalso sull'Edilnova; la qualificazione è così al sicuro.

Ecco comunque i risultati e le classifiche definitive che promuovono agli ottavi di finale le prime quattro di ogni gruppo. **Girone A:** Babà-Atrio 3-3, Al Feudo-Ferriera 4-0, London Pub-Bar Garibaldi 0-2. **Classifica:** Babà 11, Atrio 10, Al Feudo 10, Bar Garibaldi 6, London Pub 3, Ferriera 0. **Girone B:** Eurospin-La Napa 1-4, Giordano/Tav. da Silvio-Bar Flavia 1-2, Borsatti-Top Fruit 3-2. **Classifica:** Borsatti 13, Top Fruit 12, La Napa 10, Flavia 6, Giordano/da Silvio 3, Eurospin 0. **Girone C:** Bar Catina-Stigliani 1-2, Bar Zaule-Binetti 2-5, Carr. Servola-Tab. Zaule 6-3. **Classifica:** Stigliani 12, Bar Catina 8, Tab. Zaule 7, Servola 6, Binetti 4, Bar Zaule 4. **Girone D:** Tab. Mondo-Agr. Bembich 4-4, Spagh. House-Tecnogroup 2-1, Ma.St.-Edilnova 4-2. **Classifica:** Spaghetti House 12, Tab. Mondo 11, Tecnogroup 7, Ma. St. 6, Bembich 3, Edilnova 2.

Da questa sera, fino a giovedì, si giocano gli ottavi di finale; sabato il via ai quarti.

m.m.

BASKET La Genertel tratterà per due giorni con il play che agli Europei '95 giocava con Kukoc e Komazec

Maric, regia croata per Trieste

Resta il buco sotto canestro - Nessuna replica alla fine del «Sistema»

TRIESTE La nuova Genertel avrà un cervello croato. È atteso oggi a Trieste il play Ivica **Maric**, 29 anni, 184 cm. Dovrebbe trattenersi sino a domani, la trattativa è in fase avanzata e sul suo conto ci sarebbe già l'ok di Cesare Pancotto. L'allenatore nei giorni scorsi era in Spagna, per seguire gli Europei, e ha raccolto informazioni, compreso il parere di Pero Skansi che pure non ha chiamato Maric nella sua (non irresistibile) nazionale.

Il telefono ha squillato anche nella sede della Benetton. I tricolori hanno affrontato nell'ultima Coppa Korac lo Zrinjevac, la squadra di Maric. Il play aveva guidato i suoi al successo interno con 21 punti e 7 assist, vincendo in quell'occasione il confronto con Bonora. Cresciuto nel Cibona, in Nazionale agli Europei di due anni fa (contro l'Italia la partita migliore, secondo marcatore dietro Kukoc), Maric negli ultimi anni ha giocato a Zagabria.

Adesso è in scadenza di contratto e cerca un ingaggio fuori dai suoi confini. Anche Livorno ci avrebbe fatto un pensierino. Una curiosità: è di origine bosniaca, di Zenica, concittadino e amico di Zoran Savic, il centro della Jugoslavia e della Kinder.

La trattativa con Maric per la Genertel dovrebbe rivelarsi più agevole di quella con Gerrod **Abram**, il play ex forlivese che continua a essere a un passo dal Cibona. In realtà pare che l'oggetto del desiderio di Aza Petrovic fosse il regista Cba Michael **Hawkins** che tuttavia non freme dalla voglia di conoscere l'Europa e preferirebbe tentare la carta Nba. L'offerta del Cibona è comunque superiore a quanto può offrire Trieste.

Sistemato il regista, la Genertel penserà al «4-5» straniero che comporrà il reparto dei lunghi con **Vianini** e **Esposito**. Non sarà comunque il croato **Kovacic**, compagno di squadra di Maric.

Cesare Pancotto fa gli onori di casa con Luca Ansaloni.

Se il budget - striminzito - lo consentisse, la società biancorossa potrebbe pensare a puntellare definitivamente la squadra pescando tra gli elementi ancora a spasso a metà luglio.

La rosa della Genertel '97-98, al momento, sarebbe quindi: guardie Maric, Guerra, Laezza, Giacomi, Miccoli; ali Ansaloni, Esposito, Spigaglia, Giacomi; centri Vianini. Sfumato **Cessel**, a Cantù, non ci sarà neppure il ritorno di **Gattoni**, finito a Pozzuoli. Pancotto nei prossimi giorni si incontrerà con Massimo **Guerra**, probabile che il «caso» termini in una bolla di sapone. **Gori** e **Gironi**, di ritorno da Treviglio, non rientrano nei piani del tecnico e verranno dirottati altrove. Su Gironi c'era Fabriano, dove potrebbe accasarsi anche **Cavazzon**, chiuso a Trieste da **Ansaloni**.

Sul fronte societario, assente il presidente **Cosulich**, nessuna reazione alla conferenza (cui peraltro mancavano rappresentanti della Pallacanestro Trieste, che gli organizzatori assicurano di aver regolarmente invitato) con cui è stata ufficializzata la fine di «Sistema Trieste». E sì che di basket si è parlato. Il succo degli interventi era piuttosto eloquente: nella sinergia la Pall. Trieste ha assorbito gran parte del budget complessivamente disponibile per ripianare i propri debiti e inseguire - fallendo - la salvezza. I baskettari avranno ancora un anno di sponsorizzazione ma si tratta di un ultimo regalo, per onorare gli impegni assunti dal Gruppo Generali.

Di fatto, insomma, pallacanestro e pallamano sono già tornati a essere corpi estranei.

Roberto Degrassi

Anche lo «straniero» Budin nella quarta edizione del torneo «Lui e Lei»
Si rivede Samantha Gori per la tradizionale sfida a squadre miste

TRIESTE È giunta al termine la quarta edizione del torneo «Lui e Lei», sul playground «Gastone Cenni» messo a disposizione dal Santos. La manifestazione, ideata e organizzata da Stefano Farci e Massimo Carnelli, ha la formula vincente nella composizione delle squadre e nello spirito con cui i giocatori affrontano le partite.

Ogni formazione deve schierare in campo tre ragazzi e due ragazze, dando vita a quintetti misti; in panchina almeno altre due ragazze e tre ragazzi. Dieci le squadre iscritte. Le formazioni annoveravano nomi di tutto rispetto: per la parte maschile Budin (giocherà da straniero in Slovenia il prossimo anno), Quadrelli, Monticolo, stefano Zudetich, Zivic (tutti in serie B), Olivo, Ragaglia, Samec, i fratelli Tomasini, qualche presenza per giocatori di serie A, e molti altri ancora.

Per la parte femminile c'erano Samantha Gori (A1 a Ferrara), Federica Zudetich (A1 a Cesena), Varesano, Verde, Miksova, le sorelle Giuricich, Pavone, Suppancig. Le partite, sempre piacevoli e spettacolari, sono state seguite da un pubblico numeroso. Un tocco originale è stato dato anche alle premiazioni: in linea con la filosofia del torneo, non è stata fatta nessuna graduatoria tra i protagonisti per meriti individuali. Infatti, i 36 premi sono stati estratti a sorte. Fondamentale l'apporto di un pool di sponsor.

Classifica finale: 1) Buffet L'Approdo, 2) Canadian Club, 3) Pizzeria La Lanterna, 4) Pizzeria La Torre, 5) Oreficeria Michelazzi, 6) Pizzeria da Gigi, 7) Oreficeria Al Gioiello, 8) Blue Spirit, 9) Dolce Candy, 10) Tabaccheria Sulligoi.

m. k.

Le storie degli ex

Cantarello in causa con la Telemarket Gattoni a Pozzuoli

TRIESTE Avrà conseguenze la mancata firma di Davide Cantarello con la Telemarket Roma. Come si ricorderà, qualche settimana fa il centro in scadenza di contratto con la Stefanel Milano si era sostanzialmente accordato con il club della Capitale. Raggiunto l'accordo, con tanto di firma, alla fine il matrimonio non si è concretizzato. La Telemarket aveva già in caldo l'accordo con Magnifico e Carera, firmato per due anni.

Roma ha giustificato il mancato affare con Cantarello parlando di perplessità legate alla condizione fisica del giocatore. Da qui la reazione del centro che può portare prove di perfetta idoneità e vede danneggiata la sua immagine. Andrà in causa, in quanto l'atteggiamento della Telemarket rischia di depistare anche le altre società eventualmente interessate. Intanto, Cantarello si allena nella palestra di via Locchi.

Torna in Campania un altro ex triestino. Massimo Gattoni nelle scorse settimane pareva vicino a una sistemazione in regione, alla stessa Genertel oppure alla Dinamica Gorizia. Ma la Genertel inseguiva il play straniero e gli isontini sono ancora legati a Fumagalli. Il «Micio» sarebbe stato un vice troppo ingombrante. Gattoni si sistema quindi alla Serapide Pozzuoli, non troppo distante da quella Battipaglia dove giocò due campionati fa.

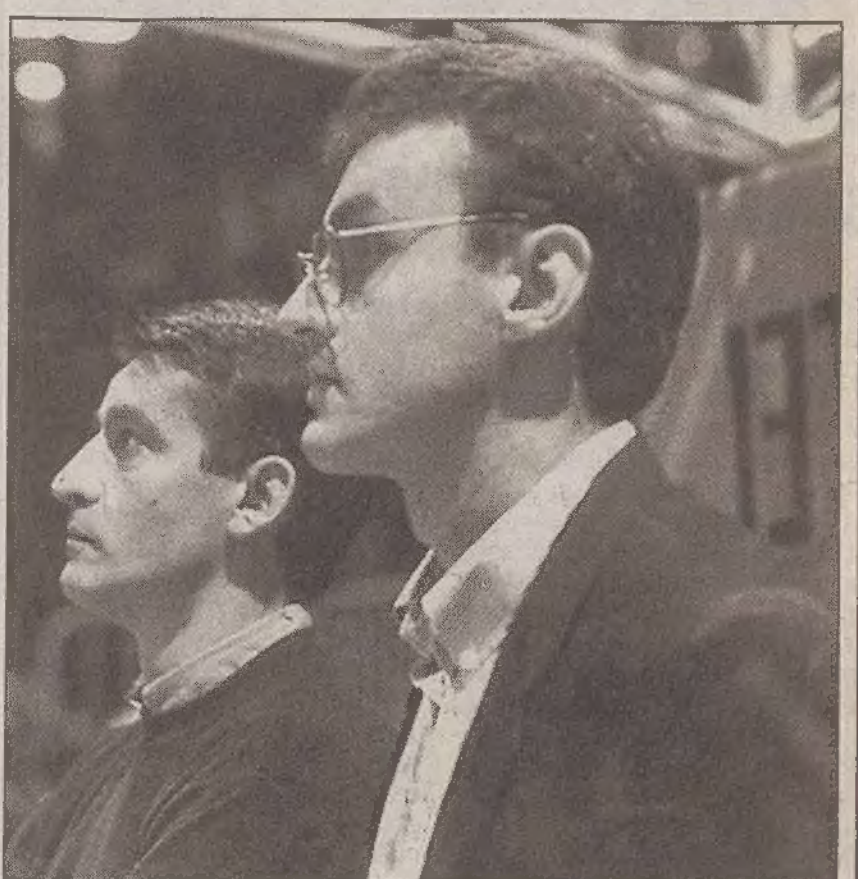
Dovrebbe venir ufficializzato l'incarico di assistente per il suo ex allievo

«Boscia» azzurro chiama BonicIolli

TRIESTE Da oggi nasce una Nazionale «triestina». Nello staff che affiancherà Bogdan Tanjevic (che sta per ottenere la cittadinanza italiana e abita a Trieste) ci sarà anche Matteo Boniciolli. L'incarico dovrebbe essere ufficializzato nei prossimi giorni. Finora, oltre alla nomina di Tanjevic come successore di Ettore Messina, la Federazione ha formalizzato solo la scelta di Marco Crespi (ex vice di «Boscia» alla Stefanel Milano) come aiuto allenatore.

Nello staff resta ancora un tassello da riempire, il terzo gradino della piramide tecnica. A occuparlo dovrebbe essere Boniciolli, che nell'ultima stagione è stato assistente di Mario De Sisti nella Nazionale juniores ed è reduce dallo stage degli azzurrini in vista del Challenge round per gli Europei di categoria. Tra i convocati c'era anche Gianluca Miccoli, della Genertel, infortunatosi negli ultimi giorni. Riserva a casa l'ex salesiano, ora alla Dinamica Gorizia, Andrea Pecile.

Se venisse confermato l'approdo di Boniciolli nello staff tecnico della Nazionale, si ricomporrebbe la coppia con Tanjevic, già vista in passato a Chiarbola ai tempi della Stefanel. «Boscia», del resto, per affrontare l'avventura azzurra sembra intenzionato a circondarsi di collaboratori che conosce bene.

Tanjevic, del resto, ha anticipato che sarà un c.t. sui generis, intenzionato a trascorrere i periodi liberi da impegni ufficiali con la Nazionale in giro per le palestre italiane, allo scopo di monitorare cosa c'è dietro la rappresentativa maggiore.

Il punto sulle triestine della C1

Oberdan si riavvicina ai «plavi» Servolana in fase di transizione Don Bosco, Stoch in arrivo?

TRIESTE A meno di 4 settimane dal termine deve ancora entrare nel vivo una campagna acquisti-cessioni che non ha offerto spunti particolarmente interessanti, con le tre società cittadine impegnate soprattutto sul fronte organizzativo-finanziario. Comune alle squadre triestine è la mancanza di uno sponsor che possa consentire di guardare al futuro con tranquillità, fornendo maggiori margini di manovra nel mercato agli staff dirigenziali.

Partendo dallo **Jadran** – al ritorno in C1 dopo due stagioni nella categoria superiore – ben poco trapela, con gli indirizzi fondamentali che verranno formalizzati nell'assemblea generale di fine mese. La filosofia societaria sarà comunque quella di confermare in massima parte la rosa dello scorso anno, con l'eccezione di **Rauber.** Un bel punto di domanda aleggia anche su **Oberdan**, contattato da Udine (B2) ma che sembra più vicino oggi allo Jadran di quanto lo fosse stato nelle scorse settimane.

Fase di transizione a tutti gli effetti invece, per la **Servolana**, in procinto di modificare il proprio assetto organizzativo. In attesa di successive ufficializzazioni, pare comunque che l'idea di fondo sia quella di non sfigurare, presentando un organico in grado di nutrire discrete ambizioni e confermando in blocco (compreso magari **Zarotti**) il gruppo di quest'anno, con in più i ritorni di Dario **Tomasini** e di **Burni.**

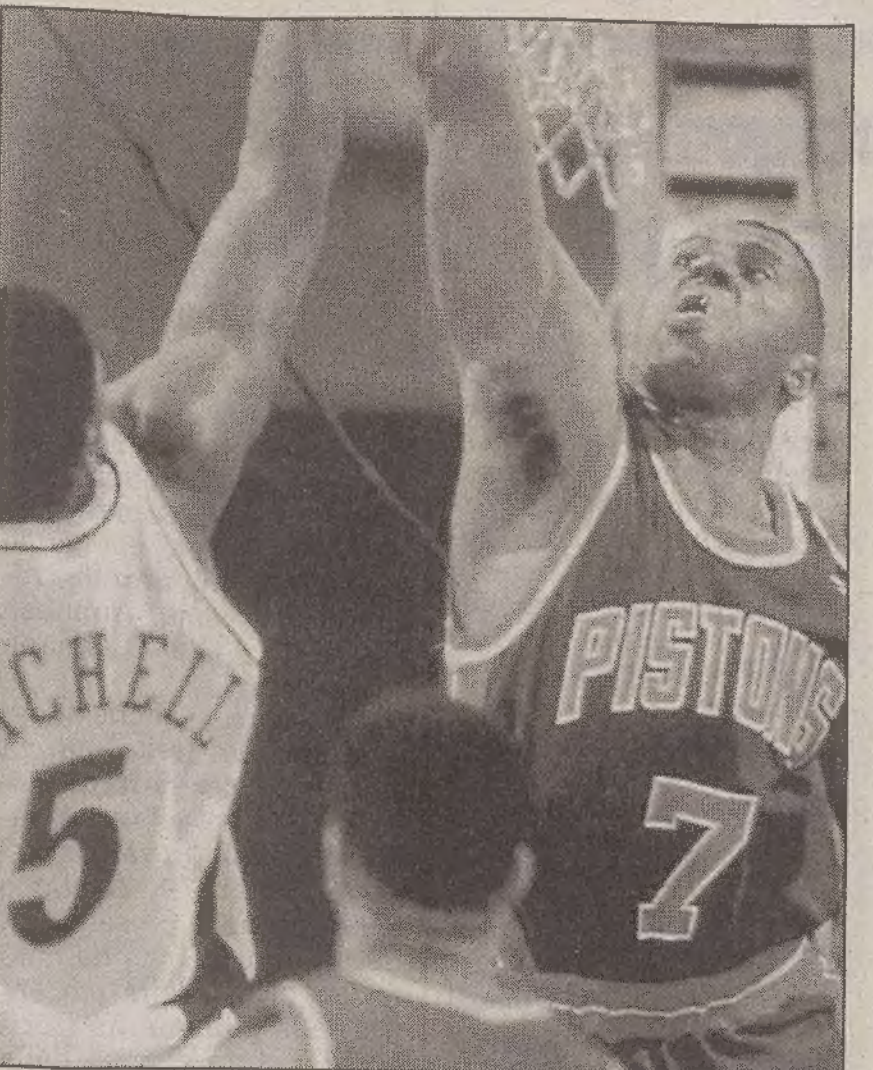
Per quanto riguarda il **Don Bosco**, è ancora in bilico il futuro di **Olivo** recatosi in settimana a San Marino per conoscere l'ambiente che potrebbe accoglierlo tra un paio di mesi. Rientri sicuri sono invece quelli di **Giovannelli** e di **Guzic**, con il primo che ha completato il suo periodo di studio all'estero e con il secondo che ha ormai assorbito il brutto infortunio al ginocchio. Rimandata, invece, a una comunicazione nelle prossime settimane l'ufficializzazione (voci non confermate inseriscono Mauro **Stoch** tra i papabili) del nome dell'allenatore '97-98.

Massimiliano Gostoli

DINAMICA

Si apre una settimana cruciale per l'ala italiana voluta da Frates

Gorizia «freddina» su Tonut, Addison in dirittura

Fumagalli alla fine resterà sull'Isonzo, sondato come vice l'ex pistoiese Taylor

Raf Addison in maglia Pistons, ripreso in una stoppata.

GORIZIA Voci, tante. Affari, in verità, pochini. O, meglio, pochini per quanto e per quello che interessa il tifoso. Tutto preso, il fan, dal conoscere quali saranno i futuri beniamini, come sarà composta la squadra. La Pallacanestro Gorizia, dopo aver depositato il primo contratto, quello di Claudio **Pol Bodetto**, il centro preferito senza titubanze – e ci mancherebbe – a **Bonsignori**, e che è stato firmato con un annuale, si sta ora adeguando ai ritmi cadenzati del basket-mercato.

Già, perché se si fa eccezione per le rutilanti strategie che hanno contraddistinto le primissime formazioni di serie A1, o meglio le due bolognesi – inseguitesi a suon di miliardate per allestire formazioni capaci di primeggiare in Europa per anni... –, il mercato della serie A2 sta battendo la fiacca.

Così, dopo un mese di pressanti voci e intrecci, l'ingaggio di un lungo affidabile e solido come Pol Bodetto può anche bastare. Del resto, il mercato della Pallacanestro Gorizia non si preannuncia rivoluzionario. Il play sarà sempre **Fumagalli**, che ha sì aperto un contenzioso con la società per farsi ritoccare il contratto biennale stipulato l'altr'anno; il club è deciso a far rispettare l'accordo e non accettare le richieste di «adeguamento» del giocatore.

Sul fronte cessioni Piubello offre via fax Fazzi, Nick Foschini e Gilardi ma per ora latitano gli acquirenti

Riva sarà la guardia (a proposito anche il suo alter-ego **Mian** ha bussato a denari nonostante abbia anch'egli un contratto biennale già siglato), l'ala piccola a questo punto dovrebbe essere uno stranger con **Cambridge** numero 4 e Pol Bodetto a sgomitare nell'area.

Ma «Polbo» potrebbe partire dalla panchina, in una infernale soluzione tattica che, stando a **Frates**, potrebbe prevedere un'ala italiana e Raf **Addison** – sì, quello che evoluì sul finire degli anni Ottanta a Livorno e che tre anni fa concluse l'avventura italica nella Benetton Treviso, proprio sotto coach Frates –, «forward» duttile di giostrare dento e fuori.

Per Addison, va detto, le trattative sono in uno stadio avanzato: la firma è vicina.

Meno vicino è invece **Tonut**, che se trovassero conferma le voci giunte dalla Spagna – sede degli smaglianti europei di Azzurra e dove il mercato continentale è seguito direttamente da Frates – non sarebbe proprio il giocatore ricercato dal coach-architetto della Pallacanestro Gorizia. le alternative, come ala italiana capace di districarsi anche da secondo lungo, sono **Dell'Agnello** (primo nome della lista del tecnico) e **Morandotti**, anche se non sono da escludere sorprese: **Spangaro**? Per il ruolo di vice-Fumagalli è tutto fermo: si segue con interesse, però, il mercato dei comunitari.

Un sondaggio è stato effettuato per **Taylor** (Pistoia), mentre sembra più lontano **Busca** (Pozzuoli) e **Orsini** vanta un ingaggio altissimo:

Il gm **Piubello**, infine, sta inviando ovunque fax per offrire **Fazzi**, **Foschini** e **Gilardi**, il trio ex-Cantù che, nonostante sia forte di ancora un anno di contratto, non rientra più nei piani tecnici della società. Ma nessun potenziale acquirente si è fatto ancora avanti.

Il mercato regionale dalla serie B2 alla C2, la Liseuro si assicura il cecchino Pedrazzini

Udine e Gradisca fanno la spesa in grande

GORIZIA Telefoni roventi, incontri carbonari, intrecci pericolosi. Il mercato minore è in ebollizione. In B2 è attivissima la neopromossa **Liseuro Udine** (ex Martignacco): ha praticamente definito l'ingaggio di Maurizio **Pedrazzini**, aletta cagliaritana 27enne di 1.95 nell'ultima stagione in B2 a **Roseto**: porterà in dote una ventina di punti. Per il play, caduto l'interessamento per Gigi **Tomasi**, c'è **Oberdan**, sempre che non venga deciso un nuovo intervento massiccio (dopo quelli per **Sguassero** e Pedrazzini) per **Giarletti**, quest'anno da novembre a **Latina** (promossa in B1) dove ha giocato col friulano **Battoia**, anch'egli nel mirino.

Sempre in B2, a **Cividale**, il buco del centro potrebbe essere occupato da **Barzanti**, muscolarissimo 2.04 della **Virtus Bologna**, quest'anno a **Todi**.

Scendendo in C1, la **Cosatto Fagagna**, dopo aver fallito di un soffio la promozione, riproverà con un'altra vernice: cede **Roja** alla **Virtus Udine**, e si tengono aperte piste per il centro **Mezzavilla**, il play **Zampieri**, gli esterni **Drusin**, **Bellanca** e **Crisafulli**. La neo-promossa **Ardita** Gorizia ha come nuovo allenatore Paolo **Bosini**; **Gemona** acquista **Riccardo Micalich (Virtus Udine)** e il trio **Ferro**, **Pagotto** e **De Clara** dalla **Liseuro**, ma cede il roccioso pivot **Meden** al **Corno di Rosazzo** – che si è ripreso per fine prestito anche la guardia **Musiello** – e l'ala **Duranti** a **Cividale**. Piace il 2.03 **Sambarino** della **Cbu**.

In C2 (è ufficiale, il prossimo anno sarà a due gironi da 10 squadre senza divisioni per aree geografiche ma composizione dei gruppi a sorteggio): la **Sge Pagnacco** conferma il tecnico **Re** e perfeziona l'ingaggio dell'ala **Parpinel** (**Liseuro**), insegue il lungo **Orso (Aiello)** e avvia trattative per i centri **Pascolo** e **Marioni** e le guardie **Gianluca Gattolini** e **Madile**. Scatenata è anche la **Opel Peressini** di **San Daniele** del nuovo coach **Max Fantini**: **Crisafulli** e **Biasizzo (Cividale)** potrebbero arrivare in coppia, ma il numero uno della lista è l'ala **Bertacche**. **Palmanova** ha scelto il nuovo allenatore, è Paolo **Montena**. La **Cbu** dovrebbe riprendersi alcuni ex: **Tomada**, **Graberi** e **Paolo Nobile** sono vicinissimi, il nuovo coach potrebbe essere **Colonnello.**

C'è fermento nell'Isontino: l'**Itala Gradisca** prende «Mac» **Tomasi**, realizzatore del '69 già a **Padova** (A e B) e quest'anno a **Benevento**, **Carcich** (pivot quest'anno al palo dell'**Itm**), **Tuzzi** (junior Pall. Gorizia ma di cartellino **Arte**) e **Colautti**, «free agent» del disciolto **Largo Isonzo**. Lo **Staranzano** ha **Visciano (Don Bosco)** e forse **Zarotti**, e dovrebbe riprendersi dall'**Italmonfalcone** la guardia **Tessarolo**. La **Pom** avrà due nuovi pivot, **Codan** (ex **Cap Reggio Calabria**) e **Ceschia**, '75 di duemetri fermo ma due anni, in passato firmò con l'Ardita la promozione in C2.

Sconfitta Udine nella finale del torneo allo stadio Rocco

Zivic firma la Summer League

TRIESTE La selezione di Trieste si è aggiudicata la prima «Summer League», battendo in finale la rappresentativa di Udine con il punteggio di 92 a 70. Al terzo posto si è classificata la selezione slovena che ha sconfitto Gorizia dopo un tempo supplementare per 137 a 136.

Al Rocco, sul parquet montato per l'occasione, i triestini hanno condotto la gara sin dalle prime battute. I canestri di Bocchini e una schiacciata di Spigaglia (22 punti) davano il via al successo triestino. Nel primo tempo la selezione di Trieste chiudeva con sedici punti di scarto (53 a 37). Nella ripresa i friulani riuscivano a riportarsi sotto (67-61) grazie a De Monte (17 punti). Poi saliva in cattedra Zivic (23 punti) per Trieste, che dominava sotto i tabelloni, strappando rimbalzi indifesa e andando a segno in attacco. Udine si affidava al tiro da fuori per recuperare, ma le scarse percentuali favorivano il contropiede triestino. Alla fine erano ventidue i punti di scarto tra le due formazioni.

Nell'altra partita i goriziani, sempre in svantaggio nei tempi regolamentari, acciuffavano l'overtime con un tiro di Coco (27 punti) all'ultimo secondo. Ma nel supplementare i canestri di Petrovic (31 punti) e di Pozzar (23 punti) portavano alla vittoria gli sloveni. Importante è stato anche il contributo di Krivec (34 punti), mentre per Gorizia si sono distinti Lugan (23 punti) e Nanut (35 punti). Alla fine il miglior giocatore del torneo è risultato Zivic (Trieste).

È stato votato anche il quintetto ideale: play Petrovic (rappr. slovena), guardia De Clara (Udine), ala piccola Nanut (Gorizia), ala forte De Monte (Udine), centro Zivic (Trieste).

Marzio Krizman

CICLISMO Tour de France: un italiano subito in prima posizione

Cipollini in maglia gialla

Indenne Pantani da una caduta a 12 km dall'arrivo

Il Giro d'Oro a Comano

Maurizio Favaron primo in Trentino

TRENTO — Il dilettante pordenonese Michele Favaron ha vinto in volata il 15/o giro d' Oro, la gara internazionale per dilettanti e professionisti che si è disputata nelle Giudicarie, in Trentino, su un percorso di 164 km con partenza ed arrivo a Comano Terme.

Con il tempo di quattro ore nette (media 41 kmh) Favaron ha regolato un gruppo di 22 unità. Secondo il professionista Fabrizio Guidi.

FORGES LES EAUX Nel prologo di sabato, Mario Cipollini aveva messo in chiaro il suo programma per questo Tour: indossare la maglia gialla nei primi giorni e vincere almeno una tappa. Il toscano della Saeco c'è riuscito con un solo colpo alla prima occasione, sul traguardo di Forges Les Eaux nell'alta Normandia, battendo in volata il belga della Mapei-GB, Tom Steels e il francese Frederic Moncassin della Gan.

Cipollini è il 22/mo italiano a vestire la maglia di leader della prestigiosa corsa, ma quest'emozione l'aveva già provata nel Tour del '93 quando la indossò per due giorni. La tappa di ieri, e soprattutto la prima caduta di massa, a 12 chilometri dall'arrivo (tecnicamente, la seconda, ma da quella di trenta chilometri prima sono tutti ripartiti indenni) ha complicato la classifica. Riis, Gotti, Berzin e l'immancabile Pantani ci hanno rimesso 58", Leblanc e Zuelle 1'35".

Ora, alle spalle di Cipollini ci sono il britannico Boardman (a 10"), il tedesco Ullrich (12"), lo svizzero Rominger (15") e lo spagnolo Olano a 20". La caduta ha coinvolto almeno una quarantina di corridori e attardato almeno 150. Il gruppo si è spezzato in tre tronconi. I ritardi in classifica sono già pesanti. Ma quello che si è spezzato davvero è l' avambraccio sinistro del francese Gilles Talmant, rimasto sotto il mucchio (frattura scomposta e ritiro). Avrebbe tenuto, invece, la clavicola di Zulle, spezzata in 5 punti il 22 giugno.

Secondo i medici della Once lo svizzero potrà ripartire. Dovrebbe essere al via anche Michele Bartoli, ferito ad un ginocchio e già lontanissimo dalla maglia gialla: dopo aver vagato alla ricerca di una bici per continuare ha accumulato 4'29" di ritardo.

L' avvio della tappa è lento (34 di media nella prima ora).

Cipollini si aggiudica il primo traguardo volante con abbuono di 6" mentre è terzo nel successivo e guadagna altri 2" (ulteriori 20" per la vittoria di tappa).

Cipollini taglia il traguardo di Forges Les Eaux.

Poi, dopo 90 chilometri, scatta la grander fuga dell' olandese Knaven (maglia gialla virtuale) del lituano Kasputis e di Luca Colombo, Prendono subito il largo ed arrivano ad un massimo vantaggio di 5'23" a 50 km dall'arrivo. E' la Saeco a scuotere il gruppo e lanciare l'inseguimento. Appena alzata l'andatura, nei pressi di Aumale, la prima caduta in gruppo. Nella «prova generale» sono coinvolti una quindicina di corridori, fra i quali Jalabert ed Abdujaparov che non riesce a rientrare: la Saeco ha tutti i suoi uomini in prima fila.

GIRO D'ITALIA FEMMINILE Forlì

Il camoscio Luperini spicca il balzo e si veste di rosa

FORLI' Alla prima tappa appenninica del Giro e quinta della corsa, la Castrocaro Terme-Forlì, il camoscio Luperini ha subito spiccato il balzo. La scalatrice toscana ha vinto con autorità la tappa, lasciando a 2'23" il gruppo delle inseguitrici e si è presa la maglia rosa fino a ieri della lituana Ziliute.

Il Giro d'Italia femminile si è fermato ieri per 5' protestando contro la scarsa attenzione dedicata dalla Rai alla manifestazione. Nel corso della quinta tappa Castrocaro-Forlì, le atlete hanno sostato per cinque minuti sotto il traguardo, al primo dei cinque passaggi cittadini previsti nel capoluogo romagnolo.

Sabato il deputato verde Sauro Turroni aveva criticato, con un'interpellanza al Governo e una lettera alla presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai, una «scarsa attenzione nei confronti dello sport femminile», in particolare del Giro d'Italia femminile al quale partecipano in questi giorni «120 atlete di 20 paesi di 4 continenti».

«Inspiegabilmente - rilevava Turroni - nonostante le assicurazioni fornite agli organizzatori, la Rai, servizio pubblico televisivo, ha ignorato la manifestazione, dedicando ad essa, e solo saltuariamente, solo un minuto di trasmissione, al posto dei 15-25 minuti indicati dal palinsesto ufficiale pubblicato dalla stampa».

PISTA

Emiliano Bon fa il vuoto sulla pista di Manzano

MANZANO Prova tipo pista in notturna a Manzano per il quindicesimo Trofeo Banca di Credito Cooperativo di Manzano, una gara organizzata dal Pedale Manzanese e riservata a juniores, allievi ed esordienti.

Tra gli juniores ha dominato Emiliano Bon, un atleta di buon livello soprattutto nel cross. Bon (Fontanafredda) ha fatto il vuoto alle sue spalle affermandosi con 46 punti. Secondo, con 28 punti, Daniele Masolino del Gradisca e terzo Alessandro Gos del Fontanafredda (27). Nella categoria allievi doppietta vincente dell'Hit Casinò di Nuova Gorizia grazie a Jurji Ferfolija, primo con 24 punti, e a Matej Mugerlj, secondo con 17 punti. Ha completato il podio Fabio Pusiol del Record Caneva (9). Tra gli esordienti del secondo anno vittoria di Thomas Scandolo della Sacilese Birex (16) affermatosi per un solo punto sul canevino del San Marco Alessandro Pegoraro. Terzo Libero Ruggiero (5), ancora della Sacilese. Tra gli esordienti del primo anno, infine, doppietta vincente del Pedale Ronchese grazie a Diego Sen, primo con 12 punti, e a Diego Sotti (10). Bronzo per Enrico Tomè (Sacilese).

UNDER 23

Prova deludente e poca fortuna a Lucera (Foggia) per l'Euromop Record Caneva su un difficile percorso di 163 km con sei lunghe salite

Canevini lontani dal podio ai campionati su strada

Sauro Bembo si assicura il diciannovesimo trofeo Rodar

FIUMICELLO È andata a Sauro Bembo della Mobil House Mangimi Coop la diciannovesima edizione del Trofeo Fratelli Rodar, una gara per juniores organizzata dall'Ac Pieris Tellini sul classico circuito pianeggiante tra Fiumicello, Isola Morosini, Palazzato e San Lorenzo.

La gara, dopo 102 km corsi all'ottima media di 44,348 km/h, si è conclusa con la vittoria in volata di Bembo su Alessandro Bertola (Bianchin Paderno) e Mirco Masiero (Mobil Hause).

Quarta pazza per Gianluca Garbelli della Brescialat Cigala e quinto Massimo Todio (Bianchin Paderno).

Sesto il primo dei regionali, Francesco Nadalutti del Record Caneva.

Alla gara hanno preso parte sette atleti della nazionale juniores su pista diretta da Rino De Candido.

I sette giovani pistard si sono messi tutti in buona evidenza, ma fra di loro ha brillato soprattutto Luca Barazzutti (Contri), in fuga solitaria per quasi trenta chilometri tra il terzo e il quarto giro.

Barazzutti si è dimostrato sempre tra i migliori ai passaggi sotto i traguardi volanti (insieme a Colavito della Sangiulianese, Locatelli della Libertas Gradisca e Battistella della Sacilese).

I tifosi radunatisi erano davvero numerosi.

Nessuno ha voluto correre il rischio di perdersi a nessun costo la volatona finale con gruppo compatto.

FOGGIA Poca fortuna per l'Euromop Record Caneva ai campionati italiani under 23 su strada disputatosi a Lucera (Fg) su un difficile percorso di 163 km, che presentava per sei volte una salita di 2,5 km.

I canevini marcati stretti, sonmo finiti lontano dal podio. Danilo Di Luca (secondo al Giro di Primavera), uno dei favoriti per la vittoria, si è piazzato al diciannovesimo posto, Andreis ha concluso in mezzo al gruppo e Pepoli e Semprini si sono ritirati quando era ormai chiaro che non potevano ambire a un ruolo di protagonisti. La vittoria, così, è andata a Oscar Mason (Reggio-Cintofarm), recente vincitore del Giro d'Italia dilettanti. Seconda piazzaa per Cristian Gobbi (Tasselli Elematic) e terzo Moreno Di Biase (Filati Valdarno).

«Puntavamo soprattutto su Di Luca e Semprini - ha commentato Ezio Piccoli, direttore sportivo al Gs record Caneva - ma anche Andreis, che una decina di giorni fa ha vinto due gare di fila, poteva fare bene. Ha vinto Mason, il più in forma, noi cercheremo di rifarci ai campionati italiani a cronometro».

an.pu

AMATORI

Campionato società

L'Usa Pontoni dominatrice alla seconda prova regionale

TAMAI Dominio dell'Usa Pontoni alla seconda prova regionale valida per il campionato italiano di società, organizzata dal Gsc Vivan. Alla gara, di 70Km, hanno preso parte 245 atleti, in rappresentanza di 22 società, e il primato è andato alla Pontoni di Povoletto, al traguardo con 83 iscritti. Seconda piazza per il Gs Pratense (31) e terza l'Us Corno (22).

Per quanto riguarda gli amatori Udace, in gara nei giorni scorsi a Faak am See, in Carinzia, per i campionati mondiali di categoria, gli atleti regionali hanno ottenuto degli ottimi risultati. Nella gara dei veterani si è imposto il canevino del Gs Mobili Fracas Aldo Armellin, tra i seniores terza piazza per Bostjan Slak del DlF Monfalcone, tra le donne prima Vida Ursic, dei Cicli Cuk Gorizia, tra i supergentlemen-S affermazione del milanese Galimberti.

ESORDIENTI

I campionati nazionali su strada ad Avola su un percorso di 40 km vinti dal marchigiano Calzolari

Riki Gobbo senza fortuna in Sicilia

Nella gara dei «secondo anno» tutti i regionali fra gli inseguitori

AVOLA Prova senza fortuna per gli atleti regionali impegnati in Sicilia per i campionati nazionali su strada per la categoria esordienti. Nella gara degli atleti del primo anno, impegnati su un percorso di 40 km, corsa con il gruppo compatto e volatona finale vinta dal marchigiano Calzolari. Riki Gobbo (Sacilese Birex) è giunto decimo, gli altri regionali (Zampieri e Del Bel Belluz) più lontano. Nella gara del secondo anno la corsa si è decisa a tre giri dal termine quando dieci atleti si sono staccati dal gruppo, guadagnando un buon margine. Alla fine ha vinto il lombardo Barbetta e tutti i regionali (Corazza, Sangion, Melchior e Zorzi) sono finiti nel gruppone degli inseguitori, lontano dai primi. «Poteva andare meglio – ha commentato Alessandro Bacciocchini, il responsabile della categoria esordienti in seno alla commissione tecnica regionale della Fci –. Avevamo un atleta di grande valore come Corazza, ma è rimasto tagliato fuori delle posizioni che contano dopo aver perso la fuga principale. Purtroppo con le squadre ridotte a tre e quattro ragazzi pensare di poter emergere contro squadroni come Toscana, Veneto o Lombardia, che schierano quindici atleti, è arduo», ha aggiunto Bacciocchini.

A Villalta di Fagagna si è gareggiato per una prova regionale valida per il Gp Artigiani e Commercianti e organizzata dal Ng Ceresetto. Nella gara dei «primo anno», dopo 36 chilometri di corsa, vittoria in un'ora netta per Manuel Del Bianco della Pujese Rossetto su Mattia Gortana (Corva) e Rudi Saccon (Opitergino). Tra i «secondo anno» vittoria sul gruppo compatto per Thomas Scandolo del Pedale Sacilese, secondo Marco Mazzer del San Vendemiano e terza l'isontina Silvia Scarel del Caneva San Marco.

an. p.

ALLIEVI

Gli sloveni protagonisti della Udine-Ravascletto

RAVASCLETTO Dominio sloveno alla quattordicesima edizione della Udine-Ravascletto, organizzata dalla Sc Marino Rossi e valida per il Memorial Ennio e Pietro Rossi. Si è imposto dopo 72 km di gara corsi alla media di 33,2 km/h Gregor Zagorc (Krka Novo Mesto), vincente in una volata a due, dopo 2h 40' di gara, sul connazionale Matej Mugerlj (Hit Casinò). Terzo, a 20", Juri Ferfolija (Hit Casinò), quarto, a 30", Igor Vlaisavljevic (Sipore Pola), quinto Jure Zrimsek (Krka) e sesto, a 1'13", Matteo Lostuzzo (Buiese).

La gara è entrata nel vivo al primo traguardo volante, quando i ragazzi della Buiese, trainati da Federico Sivilotti, hanno iniziato a tirare. La gara vera, però, doveva iniziare con le prime salite.

Nell'ascesa a Cesclans, in vista del primo Gpm, Lostuzzo è andato in fuga, seguito da Zagorc, Mugerlj, Ferfolija e Vlaisavljevic. All'inizio dell'abitato di Tolmezzo dal gruppetto dei cinque battistrada si è staccato Lostuzzo che, perdendo secondi metro dopo metro, è stato risucchiato dal gruppo. I quattro di testa avevano ormai un vantaggio di 1'30" sugli inseguitori, e la gara sembrava già decisa quando, a due chilometri dalla fine, Zagorc e Mugerlj si sono staccati, giungendo insieme al traguardo e giocandosi la vittoria allo sprint.

GIOVANISSIMI

Quarta piazza nella classifica generale al Friuli-Venezia Giulia

Cinque ori alla nostra squadra ai nazionali del Trofeo Topolino

SELVINO Quarta piazza nella classifica generale e ben cinque ori per la squadra del Friuli-Venezia Giulia ai Campionati nazionali giovanissimi - Trofeo Topolino, disputatisi nel Bergamasco con Gotti, Gualdi, Pellicioli e Gimondi a far da spettatori.

Erano ben dieci anni che la squadra regionale non raggiungeva dei risultati così buoni e dai tempi della Scarel (vincitrice nel 1994 di tre ori) non potevamo contare su una grande trascinatrice come Annalisa Cucinotta (Vc Latisana Riello).

«Potevamo anche raggiungere la terza piazza con un po' più di fortuna – ha commentato il responsabile regionale giovanile, Renato Bagolin –. Abbiamo perso i punti presenza di Serena Gobbo, che ha dato forfeit prima della partenza, nella gimkana la Cucinotta è stata privata della vittoria a causa della penalizzazione di 3" dovuta alla caduta di un ostacolo, avvenuta dopo il suo passaggio; nella prova su strada di Andrea Martinelli, che viaggiava con il gruppo dei migliori, ha perso la catena a 300 metri dall'arrivo, giungendo alla fine solo trentunesimo».

Dai tempi della Scarel (vincitrice di tre ori nel 1994) non potevamo contare su una trascinatrice come Annalisa Cucinotta

La manifestazione si è conclusa con l'attesissima sfilata di Topolino con tutti i giovanissimi partecipanti e con la consegna delle maglie rosa firmate da Ivan Gotti, il dominatore del Giro d'Italia, ai piccoli vincitori.

Nella classifica per squadre la vittoria è andata al Veneto, con 1284 punti, davanti a Lombardia (1145), Trentino (879) e Friuli-Venezia Giulia (835). A seguire le Marche.

Questi i risultati dei giovanissimi regionali.

Strada. G6 m.: 7.o Butazzoni, 9.o Battiston, 14.o Stocco, 32.o Danelin. G6 f.: 3.a Chiara Nadalutti (Ceresetto), 12.a Calligaro, 13.a Michelin. G5 m.: 7.o De Rovere, 31.o Andrea Martinelli. G5 f.: 1.a Annalisa Cucinotta (Latisana). G4 m.: 12.o Cecchini. G4 f.; 3.a Stefania Moro (Latisana).

Velocità. G6 f.: 1.a Chiara Nadalutti (Ceresetto), 3.a Regina Calligaro (Bujese), 6.a Michelin. G6 m.: 5.o Danelin, 13.o Stocco. G5 f.: 1.a Stefania Moro. G5 m.: 9.o De Rovere. G4 f.: 5.a Moro. G4 m.: 1.o Daniele Cecchini (Ceresetto).

Gimkana. G5 m.: 9.o De Rovere, 14.o Martinelli. G5 f.: 12.a Cucinotta, 24.a Bottos. G4 f.: 9.a Moro.

Combinata. G5 f.: 1.a Annalisa Cucinotta. G5 m.: 5.o De Rovere. G4 f.: 4.a Moro. G4 m.: 7.o Cecchini.

KICK-BOXING

Sul ring triestino uno scontro appassionante con il livornese Daniele Petroni per il titolo nei 78 kg

Il croato Ivosevic conserva la corona

TRIESTE Il croato Igor Ivosevic ha conservato la corona iridata nei 78 kg della Kick-boxing pareggiando con il livornese Daniele Petroni, già campione mondiale nei 75 kg.

Per il guerriero croato è stata assolutamente dura, e a tratti impossibile, ribadire nuovamente il suo appellativo di «Demolitore». Già dalle prime battute d'un match stupendo per intensità e ritmo, il fiumano ha respirato l'incalzare del campione livornese, approdato sul ring triestino non certo per fare una comparsata.

Ivosevic ha confermato la sua caratura di campione completo ma ha dovuto fare i conti con un avversario forse meno dotato di potenza e precisione nei calci, ma eccezionalmente reattivo, capace di incassare al meglio, rapido nella corta distanza nel gioco di braccia. Petroni ha anzi concluso il match in pieno crescendo palesando, tra l'altro anche una condizione atletica di rilievo. Non è bastato per consentire la conquista della corona. Ivosevic permane il guerriero da battere ma Petroni, nel ribadire la valenza della scuola livornese nelle arti da combattimento, ha paventato credenziali tecniche agonistiche votate alla conquista di altri trionfi. La sfida tra Ivosevic e Petroni si è incastonata nell'ambito dello Sport Show, la kermesse di discipline sportive ospitate allo stadio Rocco.

Alla riunione, organizzata come sempre dal maestro Gotti, hanno risposto quasi 5000 spettatori. Un successo quindi che consacra la saga della Kick-boxing giuliana riproponendola come una delle maggiori piazze della penisola.

Se Ivosevic continua la sua avventura nel firmamento della Kick mondiale anche un beniamino locale Augusto Sparano, detto il Giaguaro, continua il suo volo artigliando un'altra tappa entro i lidi internazionali. Sparano, nella riunione disputatasi nell'arena di Lignano appuntamento anch'esso promosso da Gotti, ha tramortito per k.o. alla tersa ripresa il croato Badun sfoderando un montante destro di rara efficacia.

Un successo nitido quello del Giaguaro, frutto d'una superiorità mai messa in discussione e chiaro sintomo della volontà del guerriero triestino di respirare al più presto anche allori internazionali.

Francesco Cardella

PATTINAGGIO

Parte da Trieste lo street tour con il team Italia Rollerblade

TRIESTE Appuntamento dalle 17 alle 22 oggi in piazzale Kennedy per la prima tappa dell'«In line street tour Rollerblade», un giro d'Italia finalizzato alla promozione del pattinaggio in linea reso interessante soprattutto dalla presenza di tanti campioni del team Italia Rollerblade.

Il team è composto da una ventina di ragazzi, dagli undici ai ventotto anni, specializzati in street (un'area acrobatica con salti, rampe, scale), jump (salto in alto con partenza da una rampa) e half pipe (una struttura a mezzaluna che permette di eseguire vari tipi di salti).

Tra i nomi di spicco del team Italia ci sono lo sloveno Samo Bajc, secondo al Moonskater '96, il milanese Davide Bresolini, specialista di jump e street, primo ai jump contest di Padova e Firenze, il trevigiano Cristian Bordin, uno dei primi stunt d'Italia, la milanese Gabriella Beretta, vincitrice del Longoni Contest e del Biella Street Woman, e il pistoiese Filippo Lavuri, un istruttore con la passione per lo slalom, street, half pipe e downhill (discesa). L'«In line street tour» non sarà una semplice esibizione dei summenzionati atleti ma punterà soprattutto a coinvolgere i giovani nel mondo del pattinaggio in linea.

Aalle 13 tappe del tour saranno abbinate lezioni di pattinaggio,

a.p.

In azione con i Rollerblade: il casco è d'obbligo.

CANOA Negri assieme a Bonomi bissa il successo colto con Rossi

Idem su tre distanze

Il bottino dell'Italia è di cinque ori e tre bronzi

PLOVDIV - L'azzurra Josefa Idem ha chiuso in bellezza gli europei di canoa aggiungendo agli ori del K1 500 e 1000 quello sui 200 m. Sulla stessa distanza, è arrivato nel singolo maschile anche il bronzo dell'azzurro Ezio Caldognetto. Con queste ultime due medaglie è salito a 8 (5 ori e 3 bronzi) il bottino complessivo raccolto dall'Italia nella rassegna continentale. Gli azzurri di Perri si trasferiranno dal 10 luglio in Val Senales dove svolgeramnnno una preparazione in altura in vista dei mondiali canadesi in programma a fine agosto.

Ieri anche Luca Negri si è ripetuto. Dopo il successo di sabato nei 1000 m. in coppia con Antonio Rossi, Negri ha fatto il bis ieri insieme a Beniamino Bonomi affermandosi nel K2 500 m., imbarcazione molto importante perchè di nuova formazione.

Ottimo infine il K4 di Scaduto-De Pollo-Tommasini-Galdognetto giunto quarto a pochi centesimi dal podio.

Alcuni risultati delle finali:

K2 uomini (m. 500): 1) Luca Negri-Beniamino Bonomi (Ita) 1'32"699, 2) Maciej Freimut-Adam Wysocki (Pol) 1'33"449, 3) Peter Almasi-Robert Hegedus (Ung) 1'33"654.

C2 uomini: 1) Daniel Jedraszko - Pawel Baraszkiewicz (Pol) 1'48"658, 2) Gyorgy Kolonics-Csaba Horvath (Ung) 1'49"442, 3) Pavel Konovalov-Vladimir Ladosha (Rus) 1'50"937.

K1 donne: 1) Josefa Idem (Ita) 1'57"877, 2) Szilvia Mednyanszky (Ung) 1'58"692, 3) Ursula Profanter (Aut) 1'58"827.

CANOTTAGGIO

In sordina i nostri ai Campionati italiani ragazzi sul lago di Piediluco

Per la Mariola solo l'argento

PIEDILUCO Conclusi in sordina per i regionali i Campionati Italiani ragazzi sul lago di Piediluco, Valentina Mariola (Sgt), campionessa italiana uscente, e fresca di convocazione in azzurro, ha ceduto la prima posizione alla lombarda Bernardinello. La Mariola ha gareggiato al massimo delle sue potenzialità nella due giorni remiera sul lago umbro, e nella finale di sabato mattina, nonostante un'ottima condotta di gara, si è dovuta accontentare della medaglia d'argento. Nella stessa gara soddisfacenti le prestazioni delle altre due regionali: Meneghello (Timavo) 6.o e Lovrecic (Pullino) 8.o. Nella finale del 4 di coppia ragazzi, il Saturnia (Turolla-Valento Sergas-Camerini) ha mancato di un soffio il podio. Dopo una stagione eccellente, i quattro ragazzi del club barcolano si sono trovati a confronto con avversari decisamente ostici, e nonostante l'ottimo percorso si sono dovuti accontentare della 4.a piazza. Nel doppio, la Pullino (Rotello-Pecchiari) è riuscita agevolmente ad accedere alla finale nella quale è giunto al 4.o posto in una regata dall'elevato spessore tecnico. I due rappresentanti del club muggesano hanno confermato la continua crescita tecnica in una disciplina affollatissima. Nella finale del singolo ragazzi, in una specialità con ben 64 partecipanti, Di Fede (Sgt) si è piazzato al 7.o posto.

Maurizio Ustolin

Gran raccolto per Pullino, Cmm e Saturnia al «Festival dei giovani» sul lago umbro

PIEDILUCO. È stato ancora una volta record di partecipazione al Festival dei Giovani svoltosi da venerdì a ieri a Piediluco. La parte del leone l'ha fatta la Pullino che ha collezionato 5 ori e 2 argenti, seguita dal Cmm Sauro (3 ori, 2 argenti e 3 bronzi) e dal Saturnia (3 ori e 1 argento). Nella prima giornata di gare si sono distinti vincendo le rispettive finali: Fonda/Fasolo e Berro (Pullino), Ustolin e Bertulin (Saturnia), Giannaccaro e Garganese (Cmm), Mecchia (Sgt) e Nalon (S. Giorgio). Alla medaglia d'argento sono arrivati: Russi e Kaucic (Timavo), Mariola (Sgt), Tolloi (Ts), Marra (S. Giorgio), Scabich (Pullino) e Camerini (Saturnia). Hanno conquistato il bronzo: Benevoli e Cozzarini (Cmm), Paliaga e Ruggeri (Timavo), Medeot (Sgt) e Busato (Ts). Sulle barche lunghe (doppi e 4), bene si sono comportati i rappresentanti regionali che hanno conquistato 4 primi posti: Bertulin (Saturnia), Fonda/Fasolo nel doppio, Martina Berro in singolo (Pullino), e la Giannaccaro (Cmm). Hanno conquistato la medaglia d'argento: Garganese e Cozzavini (Cmm), Tomaduz e Paliaga (Timavo), Nalon (S. Giorgio) e la Michieli (Pullino). Sul gradino più basso del podio sono infine saliti: Finzo e Ruggeri (Timavo) e Mecchia e Medeot (Sgt) nel doppio e Cristiana Riva (Cmm) nel singolo. Nella speciale classifica per società, il miglior piazzamento è stato raggiunto dalla Pullino giunta al 16.o posto (216 p.), 23.o Cmm (148 p.), 28.o Timavo (132), 35.o Saturnia (103), 37.o Sgt (96), 69.o S. Giorgio (45), 83.o Trieste (35), 106,o Adria (11).

m.u.

GOLF Partecipanti record al prestigioso «Ina-Assitalia»

Nicoletta da 150 metri: magico «hole in one»

Foto di gruppo dei premiati nel trofeo Ina-Assitalia, il più prestigioso della stagione

TRIESTE Due giornate di bel tempo contro ogni previsione, hanno rallegrato la gara più prestigiosa della stagione, con la quale si è conclusa la prima parte del calendario agonistico al Gc Trieste. Questo 2.o Trofeo Ina-Assitalia, dopo il successo dell'anno scorso, ha richiamato un'ottantina di partecipanti veramente un record per Trieste, tra i quali molti ospiti da Udine, Treviso e anche Milano.

In entrambe le giornate si è giocato con formula Medal, ossia contando tutti i colpi fatti fino a concludere le 18 buche, mentre i giocatori meno esperti, quelli cioè non ancora classificati (nc) hanno giocato 9 buche al giorno con formula Stableford, cioè aggiudicandosi dei punti in relazione al numero di colpi eseguiti a ogni buca. Inoltre, sabato a rendere più interessante la gara, è stato organizzato un Driving Contest: vince chi a una buca stabilita copre la distanza maggiore con il primo tiro: Massimo Pelliccetti ed Elena Marchesi se lo sono aggiudicato. E ancora alla domenica vi sono stati

Massimo Pelliccetti, Elena Marchesi e Andrea Kostoris sono stati i migliori nel «Driving contest» e nel «Nearest to the pin»

due Nearest to the pin: colpo fatto da lunga distanza che va appunto il più vicino alla bandiera. I migliori sono stati ancora Pelliccetti e Andrea Kostoris.

Ma il colpo più spettacolare è stato sicuramente quello di Nicoletta Avanzo, che sabato, alla buca 3, faceva uno «Hole in one», ossia concludeva con un unico colpo, facendo andare la pallina dritta in buca da una distanza di 150 metri: cose che capitano ben di rado anche ai giocatori più capaci.

Questi i nomi dei premiati: 1.o Netto Elena Marchesi con 62. 1.o Lordo Massimo Pelliccetti con 68. 2.o Netto Matteo Orrù con 64. 3.o Netto Nicoletta Avanzo con 65. 4.o Netto Maurizio Gasti con 65. 5.o Netto Piero Iadanza con 67. 1.o Signore Mira Bronzovic con 68. 1.o Juniores Adalberto Costessi con 66. 1.o Seniores Paolo Marchesi con 71. 1.o Super Senior Romeo Scherli con 76. 1.o Assicurato Ina Andrea Kostoris con 69. 1.o N.C. Paolo Kulterer con 15. 2.o N.C. Glauco Antonini con 13. 3.o N.C. Antonio Tolotti con 15.

ci.gi.

SKI ROLL

Coppa del mondo

La Bogatec al secondo posto nella gara di pattuglia

TRIESTE Tanti gli impegni degli skirollisti della Ss Mladina in queste prime giornate di luglio. Mateja Bogatec ha preso parte con la nazionale azzurra alla gara di Flenn (Svezia) valida per la Coppa del Mondo. La triestina, in gara nella categoria allieve, ha meritato la seconda piazza nella gara di pattuglia (insieme alle venete D'Incal e Viel e alla campana Gallo) alle spalle delle fortissime svedesi e davanti alle tedesche.

Nelle gare individuali la Bogatec, che gareggiava con atlete di tre anni più grandi, è giunta diciassettesima nella prova a cronometro e diciannovesima in quella ad inseguimento.

Ricca partecipazione triestina a Vicenza per la seconda prova del Grand Prix, disputatosi su un tracciato tecnico e ricco di saliscendi. Tra gli atleti della Mladina hanno conquistato la vittoria Ana Kosuta (esordienti), Eros Sullini (giovani), Guido Masiero (assoluti), Jara Kosuta (allievi) e Lorenzo Schirra (cadetti). Buona anche la prova d'insieme degli atleti della Mladina che hanno raggiunto la seconda piazza a squadre.

Per quanto riguarda i campionati italiani, si è gareggiato per la prova in piano e per la gara di staffetta. Nelle prove individuali tra i triestini ottime prestazioni sono giunte da Mateja Paulina, vincente tra le giovani, da Mateja Bogatec, seconda tra le allieve, e da Eros Sullini, primo tra i giovani. Nelle gare di staffetta quinta piazza assoluta per la coppia Masiero-David Bogatec, tra gli allievi primi Jara Kosuta e Ivo Lachi e tra i giovani quarti Aleksander Tretjak e Lorenzo Schirra.

an.pug.

BASEBALL

Nel derby di C1 si impongono i Rangers

La Juve a raffica: ronchesi abbattuti

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora tre sconfitte, purtroppo, sullo scarno taccuino dell'AirDolomiti nella settima, ottava e nona giornata del girone di ritorno del campionato di serie A1 di baseball. La squadra di Ronchi dei Legionari, che venerdì e sabato affronterà allo stadio «Enrico Gaspardis» nientemeno che i campioni d'Italia della Danesi Nettuno, è stata battuta dalla Juventus Torino con i punteggi finali di 5 a 0, 10 a 3 e 14 a 8, mettendo in luce una buona verve in attacco, dove si sono distinti in neoacquisto venezuelano Edgard Naveda, il «solito» Enrico Cecotti, sempre potente nel box di battuta, e poi Thomas Bison, Daniel Newman, Rino Malaroda e Andrea Zanolla.

Non soddisfacente, purtroppo, la prova sostenuta in difesa e la giornata del lanciatore Daniel Newman, alle prese con alcuni guai fisici al braccio. Il team ronchese ora occupa la penultima posizione in classifica, davanti alla «Cenerentola» Verona.

Nel parlare poi delle tre gare di Torino non ci si può dimenticare del fatto che all'appello mancavano parecchi titolari, da Gianluca Bertossi a Mauro Berini, da Paolo Da Re ad Alberto Furlani, fino al lanciatore Andrea Cossar, e ciò ha finito con il condizionare il rendimento della squadra del presidente Mineo.

La graduatoria vede al comando la Danesi Nettuno, a quota 833, con 30 vittorie e sei sconfitte, seguita dal CariParma a 694 (25-11), Gb Modena e Juventus Torino a 639 (23-13), Caserta 611 (22-14), Fontemura Grosseto 500 (18-18), Fiorentina 472 (17-19), Ivas Rimini 417 (1-521), AirDolomiti Ronchi dei Legionari 194 (7-29), mentre chiude ancora il Verona 0 punti (0-36). Nel campionato di serie C1, sempre nel baseball, il derbissimo bisiaco in programma a Redipuglia ha visto il successo dei Rangers Redipuglia per 11-6 sulla Banca di Staranzano.

Luca Perrino

L'Alpina strappa un «pari» sul diamante di Bagnaria

TRIESTE Trasferta tutto sommato positiva per l'Alpina Tergeste, che esce dal diamante di Bagnaria Arsa con un meritato 1-1. Contro una diretta rivale per la permanenza nella categoria la compagine di Ageli può forse recriminare per aver gettato al vento, con banali errori difensivi, la possibilità di conquistare il risultato pieno.

Prima gara ben controllata dall'Alpina, che si porta avanti e non ha difficoltà a tenere a distanza gli avversari. Si chiude sul 10-6 con un fuoricampo di Brunello e Izzo, nove valide e l'ottima prestazione di Titonel con tre basi, sei assistenze, tre out e un doppio gioco.

Nella seconda partita equilibrio in campo con i padroni di casa dell'Europa i quali, solo grazie a due errori difensivi, sono riusciti a prendere il vantaggio decisivo chiudendo sul 7-5.

La formazione dell'Alpina che ha giocato contro l'Europa di Bagnaria: Pilat, M. Viezzoli, Peretto, M. Marussig, Titonel, D. Marussig, Brunello, Bidut, Tamaro, Vergine, Tropeano.

l.g.

JUDO

Sei vittorie conquistate a scapito di sloveni e rumeni

Juniores azzurri scatenati sui «tatami» di Tarcento

TARCENTO Italia troppo forte per tutti al 16° Trofeo Tarcento, il primo rivolto alla classe juniores. Gli azzurri guidati da Ezio Gamba infatti, si sono qualificati in tutte le sette finali che la prestigiosa manifestazione organizzata dal Kuroki ha proposto, vincendone sei, ma guadagnando anche altre tre medaglie d'argento e altrettante di bronzo.

Nulla hanno potuto le pur valide resistenze opposte dagli atleti rumeni e sloveni, i migliori nel contrastare il passo degli azzurri. Molta buona, in un contesto così qualificato, la prova offerta dalla rappresentativa regionale, che ha avuto nel triestino Diego Zuliani (Ken Otani) il suo migliore esponente, giunto a un passo dal podio al termine di una gara estremamente positiva per continuità e livello tecnico. «Sono soddisfatto – ha affermato il neo sesto dan Palmiro Gaio, maestro di Zuliani – in quanto Diego ha saputo reagire a un inizio di gara piuttosto stentato, con una prova di crescendo, che l'ha poi visto cedere nella finale per il terzo posto soltanto di fronte a un atleta davvero più forte di lui».

Ma Palmiro Gaio non è stato l'unico a rimanere soddisfatto. Giancarlo Pizzinato infatti, ha commentato con toni piuttosto positivi tutta la prova della squadra regionale che ha diretto per la prima volta dalla sua nomina a C.T. regionale e nella quale hanno fatto la loro apparizione anche i

Il triestino Diego Zuliani (Ken Otani) a un passo dal podio, ma è stata positiva la prova offerta da tutto il team regionale

triestini Tiziano Babic (A&R), alla prima presenza nella squadra juniores, nonostante appartenga ancora alla classe cadetti, Cristian Zabbia (Spartan), Fabrizio Mattana (Dlf) e Damiano Scrigni (Sgt). In bella evidenza fra gli azzurri, Alessandro Lattanzi, che si è imposto in pochissimi secondi nella finale dei 65 kg che l'ha visto opposto al rumeno Nanu e Giulio Sacchi e Andrea Truzzi, che hanno dato vita a una finale dei 71 kg tutta azzurra e molto equilibrata, che ha visto prevalere il primo dei due.

Il futuro del torneo tarcentino guarda ora molto lontano, «È possibile – dice infatti Ezio Gamba – che questa manifestazione diventi il punto d'incontro più importante per gli juniores europei, che hanno pochi appuntamenti di riferimento». E l'intenzione del Kuroki sembra proprio coincidere con l'ipotesi di Gamba. «Quest'anno la nazionale è stata molto superiore a tutti – rileva Stefano Stefanel, responsabile della società tarcentina – ma per essere stata la prima edizione junior, dopo averne disputate 15 con i senior, mi sento sicuramente soddisfatto. Da domani ci mettiamo al lavoro per migliorarci ancora».

Enzo de Denaro

Allo stadio Rocco

La Scapin super nel «junin gake»

TRIESTE Straordinaria impresa della judoka Ylenia Scapin nell'esibizione effettuata al Trieste Sport Show. La ventiduenne bolzanina infatti, campionessa del mondo universitaria '96, argento ai Giochi del Mediterraneo di Bari e bronzo alle Olimpiadi di Atlanta, ha realizzato due record molto particolari e di grande spettacolarità, al tatami del Nereo Rocco.

Con 41 proiezioni eseguite in sessanta secondi, la Scapin ha stabilito il nuovo primato di velocità tecnica, mentre sconfiggendo per «ippon» in 16'32" i dieci avversari che le sono stati posti di fronte in sequenza, ha completato con successo il terribile «junin gake», ovvero l'uno contro dieci che la tradizione riserva soltanto ai grandi maestri giapponesi.

Ylenia Scapin assieme a Marolla e a Giorgina Zanette.

e.d.d.

PALLAVOLO

Il trofeo è under 16 per i maschi e under 14 per le ragazze

Le speranze della regione da domani in Valle d'Aosta

TRIESTE Con le partite eliminatorie comincia in Valle d'Aosta domani mattina il Trofeo delle regioni 1997 di volley, riservato alle rappresentative regionali under 16 maschili e under 14 femminili di tutt'Italia.

Le due rappresentative del Friuli-Venezia Giulia sono partite stamattina: i ragazzi alla volta di Courmayeur e le allieve per Aosta, dove le due squadre saranno impegnate fino a sabato 12 luglio, data in cui sono in programma le finali e le premiazioni. Da domani a giovedì, con una gara al mattino e una al pomeriggio per ciascuna rappresentativa, sono in programma le qualificazioni; giovedì e venerdì mattina le semifinali mentre nel pomeriggio si giocheranno le finali dal terzo al ventunesimo posto. Sabato mattina le due finalissime maschile e femminile. La squadra maschile è reduce da un collegiale che si è tenuto al centro sportivo Fiuna di Prato Carnico, grazie al quale Giacomo Zanuttigh, che allena i ragazzi, ha potuto valutare i suoi e comporre la squadra.

Questi gli atleti che rappresenteranno la regione: Alessandro Bevilacqua, Francesco Allaix e Gianluca Bossi (Triestina Volley), Jan Princic e Aljosa Orel (Soca Go), Giacomo

Le rappresentative del Friuli - Venezia Giulia sono guidate da Giacomo Zanuttigh e da Mario Ciac e Lorenzo Robba

Zanolin (Virtus Ts), Marko Mikolj (Sloga Ts), Daniel Cornacchia (Prata Pn), Giorgio Gratton (Vivil Villa Vicentina), Cristian Corazza (Favria Pn) e Adriano Copetti (Artegnese). Gli impegni dei ragazzi in eliminatoria prevedono per domani i confronti con Molise e Campania e per mercoledì quelli con Sardegna ed Emilia Romagna.

Mario Ciac, con Lorenzo Robba, guida le allieve. Per la rappresentativa femminile il raduno di una settimana si è tenuto presso il Collegio dei Salesiani di Tolmezzo.

Questi i nomi delle componenti la rappresentativa: Daniela Marinig ed Erika Nali (Sangiorgina), Desirè e Loredana Dentesano (Trivignano), Debora Vitez (Kontovel Ts), Martina Coretti (Sloga Ts), Liana Raunich (Triestina Volley), Silvia Buttolo (S. Lorenzo Pn), Pamela Sioni (Talmassons), Naike Ruoso (Cordenons), Paola Ursic (OK Val Go) e Giulia De Pace (Villesse).

Le allieve si misureranno domani con Puglia e Lazio, mentre mercoledì se la vedranno con Umbria e Alto Adige.

Giulia Stibiel

I campionati incominceranno il 25 ottobre per concludersi il 16 maggio

Le ammesse alla C e alla D

TRIESTE Futura, Vivil, Pav Natisonia, Fincantieri, Buia, Soca, Povoletto, Prevenire Trieste, Favria, Olimpia Gorizia, Rojalese, Mossa, Bor Od, Il Pozzo sono le formazioni che parteciperanno al prossimo campionato regionale di serie C maschile. Alla C femminile parteciperanno Fincantieri, San Giorgio Porcia, Juvenilia volley 2000, Olympia Gorizia, Libertas Martignacco, Bor Od, Torriana, Volley ball Gemona. Csi Tarcento, Vivil, Asfjr Cividale, Libertas Fiume Veneto, Farra, Cassacco. I campionati si svolgeranno dal 25 ottobre al 16 maggio. La squadra prima classificata viene promossa in B2 nazionale, vengono retrocesse in serie D la dodicesima, la tredicesima e la quattordicesima.

Queste le squadre che faranno la D. Tra i maschi, Torriana, Volley Corno, Libertas Faedis, Prata, Pallavolo Grado, Volley ball Udine, Volley ball Maniago, Pall. Rozzol, Altura Pallavolo, Nuova pallavolo Trieste, Vis et virtus Roveredo, Travesio, Ok Val, Acli Ronchi, San Sergio, Pav Remanzacco, Fiume Veneto, Volley 80 Trieste, Nas Prapor. Tra le femmine giocheranno Le Grazie, Libertas Gonars, Cus Udine, Atletica codroipese, Sokol Sd, Volley club Monfalcone, Paluzza, Pallavolo Trieste, Rivignano, San Lorenzo, Aquileiesi, Cecchinese, Azzurra '94, Sloga, Fontanafredda, Volley ball Carnia, Favria, Bor Od, Morarese. Saranno formati due gironi.

MOTO I due fuoriclasse italiani hanno stravinto nelle 125 e 250 al Gran Premio di Imola

Rossi e Biaggi divini e nemici

Valentino ha centrato la sesta corsa, per Max è stato il terzo centro

ROMA E' guerra dichiarata: Valentino Rossi, cioè è dichiaratamente pronto a sfidare Max Biaggi nella veste del centauro più importante d'Italia. Entrambi, ieri, hanno vinto, anzi, stravinto a Imola in occasione dell'ottava tappa del motomondiale con analogo schema di guida: partenza cioè calma, e poi, alè, in testa, per fare il vuoto, dettando inesorabilmente la propria legge superiore. Per Valentino si è trattato della sesta affermazione iridata su otto gare, per Max - la sfida nella 250 è ben diversa - si è trattato invece del terzo centro.

Ognuno ha vissuto il momento di gloria in funzione di ciò che rappresenta: Valentino con i suoi 18 anni strepitosamente vivaci ha fatto un vero e proprio show dopo il traguardo che ha tagliato in piedi sulla modo, con i fianchi sulle mani mimando una statua di presupponente dominio. E poi la bandiera, per il giro d'onore, resa più divertente da un cartello sul quale era stato disegnato il volto naif di un bimbotto, come lui. Max è invece il personaggio dei divi, nel pieno rispetto di quella divinità di guida che gli appartiene di diritto.

Così per lui, ieri, si sono mossi Alba Parietti (madrina della manifestazione, ma tutta per lui nei minuti che hanno preceduto la partenza), Biagio Antoniacci, Fiorello, Fabrizio Frizzi e la Dalla Chiesa. In materia di numeri - la gara per lo stupore è sempre più in atto - Biaggi ha inutilmente tentato di lanciare il proprio casco al pubblico, ma le reti altissime poste a protezione del circuito con la parte alta rivolta verso la pista gli hanno impedito il lancio manuale. E non è manco servita una scalata da autentico climber, per riuscire a valicare l'ostacolo, così per sparare il casco tra i fans ci sono volute braccia più fresche del team Honda. Questi aspetti da festa popolare soverchiano la gara, anche perchè non c'è mai stata gara.

Sia Rossi che Biaggi, infatti, non appena hanno preso il comando hanno messo la parola fine alle rispettive prove, dominando dal primo all'ultimo istante, Rossi è talmente primo nella propria classifica iridata che già si calcola che - proseguendo su questo ritmo - potrebbe vincere il titolo con due, addirittura forse con tre tappe d'anticipo, il che gli potrebbe consentire di debuttare prematuramente nella 250, magari prendendo in prestito la motocicletta dell'amico e collaudatore Lucchi, Biaggi, aggiudicandosi il massimo del punteggio ieri, ha invece scavalcato in vetta alla classifica iridata il proprio compagno di squadra Waldmann (ieri quarto) che, in virtù della propria regolarità, lo segue a due soli punti di scarto. Un centro, dunque, per l'Aprilia, strepitosamente padrona della 125 dove ha macchiato tutta la parte alta dell'ordine d'arrivo, ed un analogo successo per la Honda nella 250, dove si è registrato invece un vero e proprio ko da parte dell'Aprilia. Harada, che aveva scelto gomme dure e che stava tornando sui primi, è stato tradito dal motore nell'epilogo quando, quarto, era sulle orme delle tre Honda che hanno monopolizzato la gara e si è dovuto accontentare del quinto posto. Da parte sua Capirossi che si è sempre tenuto al sesto posto, ha rotto all'ultimo giro, dimostrando ancora una volta che tra sè e l'Aprilia il rapporto di qualità è tuttora tutto da costruire.

Nella 500, infine, l'australiano Mike Doohan è andato ancora una volta a segno, centrando la settima vittoria su otto gare iridate, un record nel record, che ha fatalmente tolto qualcosa a Valentino Rossi (sei su otto, dicevamo prima). Cadalora si è dovuto accontentare del sesto posto. Romboni, con la sua Aprilia, ai box anticipatamente, Se non fosse stato per Valentino Rossi, la casa italiana avrebbe vissuto una pessima domenica.

Due modi diversi di festeggiare: Rossi equilibrista sulla moto, Biaggi con Alba Parietti.

CLASSE 125

Ordine d'arrivo: 1) Valentino Rossi (Ita/Aprilia) 21 giri in 41:50.114; 2) Tomomi Manako (Gia/Honda) 41:51.739; 3. Kazuto Sakata (Gia/Honda) 42:13.665

Classifica: 1) Valentino Rossi (Ita) 170 punti; 2) Noboru Ueda (Gia) 123; 3) Tomomo Manako (Gia) 111; 4) Kazuto Sakata (Gia) 101; 5) Jorge Martinez (Spa) 77.

CLASSE 250

Ordine d'arrivo: 1) Massimiliano Biaggi (Ita/Honda) 23 giri in 43:17.419; 2) Olivier Jacque (Fra/Honda) 43:18.075; 3) Tohru Ukawa (Gia/Honda) 43:18.235.

Classifica: 1) Massimiliano Biaggi (Ita) 136 punti; 2) Ralf Waldmann (Ger) 131; 3) Tetsuya Harada (Gia) 117; 4) Olivier Jacque (Fra) 81 e Torhu Ukawa (Gia) 81.

CLASSE 500

Ordine d'arrivo: 1) Michael Doohan (Aus/Honda) 25 giri in 45:58.995; 2) Nobuatsu Aoki (Gia/Honda) 46:07.643; 3) Takuma Aoki (Gia/Honda) 46:19.011.

Classifica: 1) Doohan (Aus) 195 punti; 2) Criville (Spa) 102; 3) Aoki (Gia) 100; 4) Okada (Gia) 89; 5) Checa (Spa) 83; 6) Cadalora (Ita) 69; 7) Abe (Gia) 66; 8) Aoki (Gia) 64; 9) Barros (Bra) 59; 10) Puig (Spa) 48.

TENNIS Concluso come da copione il torneo di Wimbledon

Sampras fa il poker, Pioline quasi fantasma

LONDRA Pete Sampras (nella foto) continua la sua inarrestabile ascesa verso il titolo di tennista più forte della storia. Con il successo di ieri contro l'arrendevole Pioline (6-4 6-2 6-4), il n. 1 del mondo fa il poker a Wimbledon, affianca grandi campioni del passato in questa speciale graduatoria e si appresta a raggiungere, lui ancora così giovane, molti altri record.

La finale di ieri, disputata come vuole la tradizione davanti al duca ed alla duchessa di Kent ed a 13 mila appassionati, non è stata per il campione particolarmente impegnativa. Pioline ha ceduto il servizio già al terzo gioco del primo set che Sampras ha controllato poi agevolmente col servizio aggiudicandoselo al decimo gioco. Nella seconda frazione lo statunitense ha tolto il servizio all'avversario altre due volte (sul 2-2 e sul 4-2) ed ancora nel terzo set sull'1 pari.

Sampras ha servito 17 aces e ha commesso due doppi falli. In due soli giochi ha permesso a Pioline di arrivare al 40 pari e solo sul 4-3 nell'ultimo set ha concesso una palla break, comunque non trasformata. Le statistiche della finale non sono diverse da quelle del resto del torneo, durante il quale il campione ha perso il servizio 2 volte ed in totale 4 set al tie-break (2 contro Korda, uno contro Becker ed uno contro Todd Woodbridge).

Dopo soli 94 minuti la partita si è conclusa, risultando così una delle finali più veloci della storia di Wimbledon. Dopo la sfida con Michael Stich, che Pioline era riuscito a battere nelle semifinali, ci si aspettava una partita più combattuta e spettacolare. Invece, nonostante il buon gioco di Pioline, l'incontro non si è mai acceso.

«Sampras è fortissimo - ha sottolineato il francese - ed ha dominato. A me è accaduta la cosa peggiore che può succedere contro Pete: ho subito perso il servizio. Lui serve magnificamente e poi attacca il servizio dell'avversario. L'unica speranza è riuscire a tenerlo».

Sampras dice di non rendersi conto completamente di quello che ha ottenuto. Sente solo «una grande soddisfazione per aver vinto 10 tornei del Grande Slam a 25 anni e per aver giocato bene durante le ultime due settimane». La partita più difficile, per il campione, è stata quella nei quarti contro Becker. «Boris è un giocatore magnifico e non sai mai cosa può riuscire a fare. Sul centrale, inoltre, è molto amato, quindi ero un po' ansioso». Niente nervi, invece, per la finale.

Possibile ripensamento?

Tiriac: «Becker forse non si ritira»

BONN Ion Tiriac, ex allenatore e mentore di Boris Becker non esclude un ripensamento del suo ex pupillo sui propositi di addio ai tornei del Grande Slam e soprattutto al torneo di Wimbledon. «Non si può mai sapere» - ha detto Tiriac in un'intervista al settimanale 'Focus'. Il ritiro annunciato da Becker dopo la sconfitta giovedì scorso sull'erba di Wimbledon potrebbe dunque rientrare.

«Becker non è mai avaro di sorprese - commenta - con lui niente è limpido come il cristallo. Un giorno dice di voler trasferirsi in Florida, il giorno dopo rimane in Germania. Un giorno non vuol più giocare la Coppa davis, il giorno dopo è di nuovo nella squadra» - ha osservato Tiriac, i cui rapporti con il campione tedesco si sono deteriorati dopo i problemi di Becker con il fisco tedesco.

Tutti i giocatori prima o poi hanno l'impressione di aver esaurito il proprio ciclo, «ma allorchè decidono all'improvviso di ritirarsi, nel 99 per cento dei casi si accorgono di aver riposto la racchetta nel fodero troppo presto» - ha concluso Tiriac. Sarà anche il caso del grande Boris?

IN BREVE

Ciclocross

Olympic cup nel Senese, a Pontoni la tappa e la leadership

SIENA Daniele Pontoni ha vinto anche la quarta tappa dell'Italian olympic cup, disputata ad Abbadia San Salvatore, aggiudicandosi così il primo posto in classifica generale. Fra le donne ha vinto Annarita Goldin, mentre la coppa degli under 23 è andata a Filippo Belloni. L'Italian junior cup è stata infine conquistata da Roberto Sesia.

Dolomiti Superbike, un morto per infarto

BOLZANO La 3.a edizione della Dolomiti Superbike è stata funestata dalla morte, per infarto, di un cicloturista belga di 51 anni. Roger Lemens che partecipava alla gara con il figlio, è stato colpito da malore circa 1 km dopo il via. Vani i soccorsi.

Motocross, classe 125 Dini campione europeo

ASTI Il toscano Fabrizio Dini, su Honda, è il Campione Europeo 1997 di motocross classe 125. Sulla pista Valmanera di Asti il vero dominatore è stato il bolognese Cristian Ravaglia, su Tm, che si è aggiudicato entrambe le manches.

Superturismo: vittorie di Naspetti e Capello

BINETTO (BARI) Emanuele Naspetti con la Bmw e Dindo Capello con l'Audi sono stati i rispettivi vincitori delle due gare della sesta prova del campionato italiano di superturismo che si è disputata sulla pista di Binetto. Il prossimo appuntamento del campionato è per il 31 agosto sul circuito di Pergusa, in provincia di Enna.

VELA

Ottimo piazzamento della barca triestina alla Minifastnet nelle acque tormentate al largo dell'Irlanda

Jasmine strappa il terzo posto. E la fama

Protagonisti dell'avventura internazionale l'armatore Gardossi con Suban

TRIESTE Un terzo posto, e i complimenti per essere dei navigatori bretoni: Jasmine Hot Sails Maui ha chiuso con un ottimo piazzamento una delle principali regate internazionali del circuito minitransat, dedicato a barche lunghe sei metri e mezzo. Si chiama infatti Minifastnet, ed è una regata che si svolge sempre in condizioni meteorologiche difficili dalla Bretagna allo scoglio del Fastnet, al largo dell'Irlanda e ritorno.

A bordo del Mini 6.50 triestino l'armatore Claudio Gardossi con Marino Suban, entrambi dell'Adriaco, che avrà in questi giorni cosa festeggiare. Trenta gli equipaggi al via, sabato scorso, a Port de Treuberden: le barche dovevano essere 40, ma le condizioni meteorologiche pessime dei giorni precedenti la partenza (40 nodi di vento) hanno impedito ad alcune barche di raggiungere il porto bretone, mentre altri equipaggi sono stati squalificati d'ufficio. Solo due le barche italiane in gara: oltre a Jasmine, lo scafo Città di Ravenna di Massimo Giacomozzi e Felice Gusso, che però ha disalberato subito dopo aver girato il Fastnet.

Claudio Gardossi

La regata, partita sabato scorso, ha visto una prima giornata di navigazione con vento leggero da nord ovest; anche la prima notte nella Manica non ha causato problemi ai velisti e Jasmine Hot Sails Maui ha navigato leggermente distaccata dal gruppo di testa, comandato dal vincitore della regata, sempre rimasto al comando, lo scafo francese Sofratherm. Claudio Gardossi e Marino Suban hanno iniziato a rimontare posizioni nel corso della terza notte di navigazione.

Per una giornata intera i due velisti triestini non sono riusciti né a mangiare né a riposare, e martedì mattina hanno doppiato il Fastnet, al secondo posto, a quattro ore dal primo. Il vento ha di seguito rinforzato ancora: con lo spinnaker piccolo e una mano alla randa (vele Ullman) Jasmine ha iniziato a planare, raggiungendo, grazie al vento sui 30 nodi, punte di velocità superiori ai 15 nodi. Una straorza ha rischiato di inficiare l'ottimo risultato: Jasmine ha piegato il boma, e le due ore perse per la riparazione di fortuna, utilizzando un tangone, hanno fatto perdere quattro posizioni. È stata infine la tattica adottata nel canale della Manica a far recuperare alcuni posti, permettendo ai due triestini di giungere al terzo posto.

Francesca Capodanno

Paoletti e Larissa Nevierov conquistano l'«Erriquez»

SISTIANA Commosso ricordo con trofei per onorare lo scomparso presidente della Pietas Julia, Erriquez, che fu anche comandante del locale Presidio militare: dalla vedova Rossella, dal Rotary Trieste, dalla Nunziatella, dall'Unuci e dalle unità operative San Giusto e Lagunari dove milita il figlio di Erriquez.

Poi le regate. Solita tribolazione per la giuria (presidente Pasquini) e per i velisti in Laser, in totale 47. Sabato pomeriggio, con fresco scirocco-levante anche con forza 8 m.s., si sono disputate due prove. In avviamento battaglia aperta fra italiani e sloveni negli Standard e netto predomio di Larissa Nevierov nei Radial (femmine e maschili juniores).

Sabato negli Standard il barcolano Paoletti ha fatto un 1° e un 2°; lo sloveno Zbogar un 6° e un 1°; Andrea Nevierov due volte 3°; lo sloveno Ravnikar un 4° e un 5°; Ferrari Bravo un 5° e un 4°. Nei Radial, dietro a Larissa, Zennaro (3°, 2°) e Fonda (5° e 3°).

Sofferenza ieri per la poca aria. Per rendere valida la manifestazione occorrevano almeno 3 prove. Appena alle 15.45 il «via». Primi di giornata il barcolano Ferrari Bravo (Standard) e Matija Spinazzola della Cupa (Radial). Per somma dei precedenti risultati, l'«Erriquez» è andato a Michele Paoletti (Svbg) per gli Standard (2° Ferrari Bravo); a Larissa Nevierov (Svoc Monf.) per i Radial (2° E. Zennaro di Chioggia).

Italo Soncini

Windsurf

Cereser e la Gini campioni juniores

TRIESTE Buoni piazzamenti delle società giuliane ai campionati italiani open classi olimpiche che si sono svolti sull'alto lago di Como. A mettersi in particolare evidenza sono stati gli atleti della squadra delle tavole a vela classe Mistral dell'Associazione velica windsurfing Marina Julia. Alessandro Cereser si è laureato a pieni voti campione italiano juniores maschile di classe. Primo posto, nella categoria juniores femminile, anche per Elisabetta Gini.

I giovanissimi gemelli triestini cominciano a pensare in grande

I Bodini come due tornadi

GRAVEDONA Adesso che ormai hanno preso piena dimestichezza con la barca e denotano i segni di una maturazione tecnico-tattica della quale nessuno dubitava, i gemelli triestini Lorenzo e Marco Bodini cominciano a pensare in grande. La vittoria nel campionato italiano di classe Tornado, ottenuta venerdì e sabato nelle acque del lago di Como, vista in quest'ottica ha dunque una sua logica.

Giovanissimi (hanno 24 anni) i due gemelli, che sono tesserati per la Triestina della Vela, ma fanno parte del monfalconese Lupodimare Sailing Team di recentissima costituzione, sono andati in giro per tre anni a confrontarsi con equipaggi italiani e stranieri molto più esperti di loro, con alle spalle partecipazioni olimpiche o campagne di preparazione alle stesse, per «imparare l'arte». E adesso, a quanto pare, cominciano a raccogliere i frutti.

Il primo squillo era arrivato dalla Francia, ai campionati europei di qualche settimana fa: a bordo della loro «Agenzia Tripcovich» avevano ottenuto un prezioso undicesimo posto, che aveva soddisfatto molto Lorenzo e Marco Bodini proprio perchè li aveva inseriti nel gruppo dei migliori del continente. E a Gravedona hanno vinto da dominatori: due primi posti, tre secondi ed un terzo nelle sei regate sul percorso a bastone che servivano per assegnare il titolo tricolore.

Matteo Contessa

Giro d'Italia

San Benedetto resta in testa

OTRANTO E' partita con un forte vento la tappa da Otranto a Crotone del Giro d'Italia a vela. Le barche hanno compiuto il primo tratto con vento ridotto ed è risultata prima Provincia di Savona-Ciesse, seguita da San Benedetto del Tronto-Riviera della Palme e Reggio Calabria-Provincia di Reggio Calabria. Le barche hanno compiuto la prima parte del percorso fino al cancello di S. M. di Leuca con gli spinnaker a grande velocità e il passaggio ha visto in testa San Benedetto-Riviera delle Palme che resta in testa alla classifica.

PALLANUOTO

Alabardati in ginocchio

A Mantova primi due tempi asfissianti per la Triestina

Mantova 14
Triestina 7
(3-0, 4-1, 2-2, 5-4)

MANTOVA NUOTO: Frodà, Benaglia, Savazzi, Bertolini 1, Cappelli 5, Bonaconza, Giancoghi 1, Cappelli D. 1, Pastore 3, Agosti 2, Spotti, Sussarello 1, Perani.

TRIESTINA: Scuotto, Dincecco, Corazza 1, Vellenich, Bortoli, Ingannamorte, Marini 1, Tiberini 1, Possega, Santon 1, Ponziano 2, Castrovinci 1.

ARBITRI: Giovanni Di Presa, Francesco Zarzana.

MANTOVA Con la sesta giornata del girone di ritorno si avvia al termine il campionato di pallanuoto di serie B maschile per la squadra alabardata guidata dal tecnico Franco Pino. È stata una stagione in cui i triestini avevano sperato di assestarsi nelle prime posizioni della classifica, poi una serie di incontri opachi hanno decretato la fine delle speranze.

Nel match mantovano i padroni di casa sono partiti in quarta agguerritissimi e si sono portati nei primi due tempi sul 7-1 senza dar respiro ai triestini che con Frodà (ex Nervi) nella porta avversaria hanno visto vanificare i loro tentativi di rimonta. La risposta triestina alla grinta mantovana è giunta troppo in ritardo per poter capovolgere le sorti dell'incontro scritto nei primi due tempi.

Gli altri risultati: Novara-Cus 8-10, Busto-Fanfulla 8-7, Plebiscito-Snam 20-7.

La classifica: Plebiscito 26; Snam Milano 19; Cus Milano 14; Busto e Fanfulla 12; Mantova 11; Triestina 7; Novara 3. Classifica marcatori: Ruffo (Cus) 58; Del Gaudio (Plebiscito) 57; Molena D. (Plebiscito) 35; Bianchi (Busto) 30.

Isabella Grandi

MTB

Gara di fondo

Trofeo Carnia: il tarvisiano Paruzzi fa il verso a tutti Anche al fango

MEDIS DI SOCCHIEVE Domin[illegible] del tarvisiano Marco Par[illegible]zi alla prova di classe B, [illegible]lida per il Trofeo Carnia Bike, disputatasi su un circuito tecnico di 9 km, reso particolarmente difficile e scivoloso dalle piogge dei giorni scorsi. Tutti gli atleti ritiratisi (alcuni dopo cadute che hanno lasciato parecchi lividi) e tanti anche i minuti di distacco tra i vincitori e i piazzati. In grande evidenza gli atleti carnici e tarvisiani con i veneti a fare da terzi incomodi. Pochi i giuliani tra i partenti e podio solo per Sergiampietri, Moimas e Ferrara.

Questi i podi. Elite: Marco Paruzzi (Tarvisiano) 2h 31'30", Giuseppe Dal Grande (Olimpia) a 7'8", Roberto Moimas (Cottur) a 10'10". Under 23: Alberto Gerardini (Centro Cadore) 2h 32'50", Robert Kircher (Hermagor) a 40", Stefano Peruzovic (Lib. Pratic) a 11'. Donne: Camilla Bertossi (Bumbieri) 2h 28'35", Giovanna Del Gobbo (Turro) a 1'15", Sabrina Baccarin (Downhill) a 6'. Juniores: Henry Monastiè (Sanvido) 2h 14'40", Santess[illegible] (Scott) a 52", Mascher (Lib. Pratic) a 3'18". Allievi: Da[illegible]rio Bevilacqua (Lib. Pratic) 2h 32'50", Cristian Sergiampietri (Caprivesi) a 9[illegible], Pittino (Turro) a 1 giro. Sportsmen: Loris Macor (Tarvisiano) 2h 32'47", Mar[illegible]con (Sanvido) a 4'53", Pe[illegible]tris (Lib. Pratic) a 7'47". Sportsmen junior: Fortunato Ferrara (9 Lik) 2h 23'5". Master 1: Paolo Rocco[illegible]bon (Martes) 1h 52', Casagrande (Cf) a 7'18", De Cecco (Gemonese) a 9'29". Master 2: Luigi Donada (Turro) 2h 3'55", Selenati (Gemonese) a 1'9", Tosoni (Carnia) a 2'3". Master 3: Gaetano Cimenti (Carnia) 2h 1'20", Martinis (Manzano) a 6'10", Del Colle (Colibrì) a 17'39". Master 4: Daniele Del Favero 2h 12'56" (Galvalux), Marzolla (Buttrio) a 18", Fantin (Manzano) a 3'29".

an. pu.